

Registrazione Tribunale Torino - Anno XLVII - N. 4 - Maggio 2016

EDITRICE: Associazione 'L GAVASON - DIRETTORE RESPONSABILE: Ezio UGGETTI
e-mail: redazione@gavason-ozegna.it

- AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA:

PRESIDENTE: Roberto FLOGISTO
VICE PRESIDENTE: Enzo Morozzo
TESORIERE: Domenica CRESTO
SEGRETARIO: Fabio RAVA
RELAZIONI ESTERNE: Fernanda Cortassa

- REDATTORI:

SETTORE CRONACA: Lucia BARTOLI, Mario BERARDO, Franco SACCONIER
SETTORE CULTURA: Emanuela CHIONO, Anna Maria FIOCCHI, Manuela LIMENA
SETTORE SPORT: Silvano VEZZETTI
SETTORE ATTUALITA' E ATTIVITA' RICREATIVE: Dino RIZZO, Giancarlo TARELLA

- COLLABORATORI ESTERNI:

Alma BASSINO, Milena CHIARA, Fabrizio DAVELLI, Alessandro OTTINO, Ramona RUSPINO

SITO INTERNET: <http://www.gavason-ozegna.it>

Stampa: CENTRO COPIE - P.za Lamarmora, 9 - IVREA (TO) Tel. 0125.49765 - Fax 0125.648701

Impaginazione & Grafica a cura di: Milena CHIARA - e-mail: milenachiara@libero.it



IN QUESTO NUMERO:

*Candidati alle Elezioni
2016
a pag. 2*

*Programmi delle due
liste
a pagg. 3 - 4*

*Dichiarazioni dei
candidati
a pag. 5*

*Considerazioni del
Sindaco
a pagg. 5 - 6 - 7*

*Consiglio Comunale del
16 maggio
a pag. 8*

*Dalla Banda Musicale
a pag. 9*

*Prima Comunione
a pag. 11*

*L'angolo della Cucina
a pag. 12*

*Dalla Chiesa
a pagg. 13 - 14*

*Fiera di Primavera
a pag. 15*

*25 aprile - Festa
dell'albero
a pag. 17*

*Una giornata per parlare
di canapa... e altro
a pagg. 19 - 20*

PER LA CARICA DI SINDACO SI FRONTEGGERANNO SERGIO BARTOLI E IVO CHIARABAGLIO

Le sedicesime elezioni amministrative del secondo dopoguerra si svolgeranno domenica 5 giugno.

Si fronteggeranno due liste:

“TRASPARENZA E FUTURO” che candida Sergio Bartoli al ruolo di Sindaco
“UNITI PER CRESCERE” che candida il cav. Ivo Chiarabaglio alla carica di primo cittadino.

I due raggruppamenti sono riportati successivamente.

Già nel 2011 i due candidati si sono fronteggiati con propri schieramenti. Sergio Bartoli si presentò allora la prima volta come candidato Sindaco e la sua lista si piazzò al secondo posto alle spalle di quella del Sindaco uscente Enzo Francone, mentre quella di Ivo Chiarabaglio arrivò al terzo posto. I due contendenti della attuale consultazione nel 2006, che rappresentò anche l'inizio dell'esperienza comunale di Bartoli, si presentarono assieme nella lista “CONCORDIA E SVILUPPO” che aveva in Chiarabaglio il candidato Sindaco.

Il raggruppamento di cui sopra risultò vincitore delle elezioni che determinarono la nomina di Chiarabaglio a Sindaco e quella di Bartoli a Vice Sindaco.

Verso la fine della legislatura, per sopraggiunti dissidi, Chiarabaglio tolse la delega di Vice Sindaco a Bartoli.

La lista “TRASPARENZA E FUTURO”, oltre a Bartoli, ha in Gianfranco Scalese (che ricoprì anche il ruolo di Assessore) un candidato con precedenti esperienze comunali.

Il raggruppamento “UNITI PER CRESCERE”, oltre a Chiarabaglio, presenta altri tre candidati con esperienza comunale: Germano Bruno, Nepote Fus Claudio e Leonatti Alberto.

Ivo Chiarabaglio ha già rivestito la carica di Sindaco per 15 anni ed è ininterrottamente in Consiglio Comunale dal 1985.

Germano Bruno si presentò come candidato Consigliere nelle elezioni 1990 nel raggruppamento DC che si confrontò con la lista di Pentapartito che candidava al ruolo di Sindaco Ivo Chiarabaglio; quest'ultimo per la prima volta diventò primo cittadino di Ozegna e Germano fu eletto consigliere di minoranza.

Nelle elezioni successive, Germano si presentò nel raggruppamento facente capo a Chiarabaglio; ricoprì anche il ruolo di Vice Sindaco e Assessore. Solo nella legislatura che si sta per chiudere entrò a far parte della lista Francone ed è un Assessore uscente.

Nepote Fus Claudio fece il suo ingresso in Consiglio Comunale nel 1980, quando la lista Dc di cui faceva parte si aggiudicò la vittoria.

continua a pag. 2

CANDIDATI ALLE ELEZIONI 2016



Lista n. 1
“TRASPARENZA E FUTURO PER OZEGNA”

Candidato alla carica di Sindaco
BARTOLI SERGIO

Candidati alla carica di Consigliere Comunale

Aimonetto Gino Pasquale
Brusa Manuela
Chiartano Agostino
Coco Andrea
Cortese Armanda
Delaurenti Elena
Gallo-Lassere Lara
Graziano Giovanni Agostino
Pozzo Federico
Scalese Gianfranco



Lista n. 2
“OZEGNA UNITI PER CRESCERE”

Candidato alla carica di Sindaco
CHIARABAGLIO IVO

Candidati alla carica di Consigliere Comunale

Barberis Renzo
Carpino Stefania
Germano Bruno
Giacometto Andrea
Giglio Simone
Leonatti Alberto
Manardo Ileana Maria
Nepote Fus Claudio
Rassa Monica
Vittone Luca

segue da pag. 1 - **PER LA CARICA DI SINDACO SI FRONTEGERANNO SERGIO BARTOLI E IVO CHIARABAGLIO**

In quel la circostanza fu chiamato alla carica di Vice Sindaco, mentre primo cittadino era Marena Ettore. Nelle consultazioni del 1985 diede vita con Ziano Paolo alla creazione dello schieramento di Pentapartito (di cui faceva parte anche Chiarabaglio).

Quest'ultimo gruppo risultò vincitore a quelle elezioni e Nepote venne confermato nel ruolo di Vice Sindaco, con Ziano che ricopriva il compito di Sindaco.

Cinque anni dopo il Pentapartito candidava al ruolo di Sindaco Ivo Chiarabaglio.

Vincendo le consultazioni Chiarabaglio divenne Sindaco,

mentre Nepote fu confermato Vice Sindaco.

Nel 1992 Nepote si dimise da Vice Sindaco e nelle elezioni del 1995 non si presentò.

Tornò invece nel 1997 con una propria formazione “PER OZEGNA” come candidato Sindaco, che vinse le elezioni davanti a quella di Chiarabaglio, di Rosella Bartoli e Luciana Berta (queste ultime con precedenti esperienze consiliari). Chiarabaglio contestò il voto e fece ricorso al Tar per il riconteggio di 43 schede dichiarate nulle e l'organo amministrativo lo accolse. Il Commissario Prefettizio all'inizio del 1998 nominò Sindaco Chiarabaglio.

Nepote e Chiarabaglio si affrontarono nuovamente, in due formazioni contrapposte, nelle consultazioni del 2001 (con vincitore Nepote che quindi diventò Sindaco) e del 2006 (dove prevalse Chiarabaglio, che tornò alla carica di primo cittadino). Quella che si concluse nel 2011 fu finora l'ultima esperienza consiliare di Nepote, che adesso si candida. Leonatti Alberto si è presentato alle prime elezioni, in qualità di candidato Consigliere, nel 2011 nella formazione di Francone; nell'ultimo periodo della legislatura prese le distanze dal Sindaco.

Roberto Flogisto

PROGRAMMA LISTA “ TRASPARENZA E FUTURO OZEGNA”

Sport, turismo, manifestazioni

- Usare il Palazzetto, attraverso una convenzione con la gestione e con le associazioni, per realizzare serate di intrattenimento con cadenza mensile o quindicinale
- Realizzare fiere agricole e non, mercatini, sagre
- Rivalutare le attività sportive del paese con attenzione alle richieste dei giovani
- Dare sostegno allo sport
- Valorizzazione della nostra Festa Patronale, potenziandola e realizzandone lo svolgimento per tutto il paese
- Carnevale, in collaborazione con la Pro Loco, da valorizzare e migliorare facendolo diventare di grande importanza a livello regionale

Sociale, sicurezza, servizi

- Ampliamento e potenziamento dell'impianto di videosorveglianza
- Mensa sociale per anziani, distribuiti ai più bisognosi partendo da un prezzo convenzionato e agevolato
- Completamento dei lavori inerenti le attuali aree giochi per bambini, creazione di percorsi ginnici utili alla salute di giovani e meno giovani
- Creazione di un opuscolo informativo, con resoconto dell'operato dell'amministrazione e informazioni utili
- Realizzazione del Punto S.O.S in collaborazione con associazioni ed enti locali e un locale a completa disposizione dei cittadini perché chiunque trovi in breve tempo qualsiasi risposta o informazione utile
- Rete wireless gratuita
- Realizzazione di un consultorio sulle problematiche giovanili e adolescenziali
- Ricovero Boarelli: salvare il salvabile, realizzando una zona residenziale per anziani
- Assistenza domiciliare per gli anziani
- Banca: poiché la chiusura dell'Unicredit S.p.A ha creato molti disagi alla cittadinanza sarà nostra premura adoperarci affinché Ozegna torni ad avere uno sportello bancario

Agricoltura, ambiente, ecologia

- Trasformare, attraverso aziende e tecnici specializzati, il comune di Ozegna in un comune eco-compatibile e ad impatto zero
- Controllo dell'aria e dell'acqua costanti
- Inserimento ed introduzione della tariffa di igiene che tenga effettivamente conto dei componenti famigliari, non penalizzando i cittadini con cifre inadeguate
- Sistemazione del territorio e pulizia costante
- Appoggio alle Associazioni per la realizzazione e lo sviluppo di fiere agricole ed artigianali a livello regionale e nazionale con agevolazioni alle aziende locali che parteciperanno valorizzando i loro prodotti e quindi il nostro paese

Lavori pubblici e viabilità

- Completamento e migliorie del progetto in essere presso la Scuola “Giacomo Mattè Trucco”
- Rivalutazione di Piazza Umberto 1°
- Coinvolgere i nostri giovani laureandi in architettura affinché Ozegna, attraverso le sue più importanti strutture ed edifici storici, diventi oggetto della loro tesi di laurea
- Revisione del piano regolatore riqualificando il territorio
- Inserimento del piano colore con agevolazioni fiscali per coloro che vorranno ristrutturare le facciate degli edifici
- Istituzione del concorso “balcone fiorito”
- Realizzazione di una pista ciclabile
- Realizzazione di marciapiedi con passaggi agevolati per i disabili
- Ripristino delle strade comunali e vicinali ad uso pubblico
- Studio generale della viabilità per la realizzazione di una nuova rotonda in zona Stazione, incrocio di Via Faulenta
- Illuminazione più idonea sulla strada che porta al Cimitero
- Revisione dell'illuminazione su tutto il territorio di Ozegna
- Ampliamento della strada Via Fratelli Berra. Questo eviterebbe cose già avvenute in passato ad Ozegna, cioè il nascere di aree industriali che tolgono terreni all'agricoltura senza creare posti di lavoro (i famosi capannoni che di fatto sono garages e ripostigli e non fabbriche)
- Rivalutazione del Ricetto con pavimentazione e recupero della Casa della Congregazione
- Completamento rete fognaria

Commercio, industria

- Pubblicità delle attività locali
- Acquisto di servizi e prodotti dalle aziende locali
- Tagli e verifiche di spese effettuate dal Comune, riducendo gli sprechi

continua a pag. 4

PROGRAMMA DELLA LISTA OZEGNA “ UNITI PER CRESCERE” OZEGNA

Interventi infrastrutturali

- Il recupero e la valorizzazione del nostro Centro Storico
- Il recupero della Struttura Boarelli valorizzandone le possibili destinazioni d'uso
- Il recupero del Viale della Stazione
- Il completamento delle opere di adeguamento delle Scuole Elementari ozegnesi
- La messa in sicurezza della Casa della Congregazione e la valutazione delle possibilità di recupero
- L'ampliamento dell'area cimiteriale
- La promozione e la richiesta di opere di ampliamento di Via Fratelli Berra, dall'area industriale all'intersezione con la SP53
- La promozione e la richiesta della costruzione di una rotatoria nell'intersezione tra Via Faulenta e la SP 222

Ambiente

- Lo studio e la valutazione di un piano energetico, ai fini della riduzione della spesa corrente, con l'ottimizzazione dei consumi energetici negli edifici pubblici
- La predisposizione di un'area ecologica destinata al conferimento di rifiuti ingombranti e di rifiuti verdi
- La manutenzione costante del verde urbano
- La piantumazione di nuovi alberi e arbusti nelle aree verdi comunali
- La manutenzione ordinaria delle strade rurali e delle rogge comunali con la collaborazione del Consorzio Est

Orco

Sicurezza

- L'ampliamento dell'impianto di videosorveglianza oggi esistente
- Il miglioramento dell'illuminazione pubblica, mediante ammodernamento ed integrazione dei punti luce
- La manutenzione stradale ordinaria e la messa in sicurezza dei punti particolarmente pericolosi
- L'adeguamento della segnaletica stradale
- L'acquisto di un defibrillatore e l'organizzazione di corsi per il suo utilizzo

Sostegno alle famiglie

- L'agevolazione dell'accesso alla mensa scolastica mediante aumento della soglia ISEE
- La promozione di un centro estivo per bambini e ragazzi
- La valorizzazione del trasporto anziani per le necessarie visite mediche e cure ospedaliere
- La promozione di un servizio di assistenza agli anziani e alle persone affette da disabilità per la compilazione di dichiarazione dei redditi ISEE, ICRIC

Cultura e territorio

- Rivalutazione del Palazzetto dello Sport e delle aree adiacenti, favorendone l'accesso e l'utilizzo agli enti ozegnesi e ai residenti, promuovendo competizioni sportive per ragazzi delle scuole primarie, adoperando la struttura per dibattiti, spettacoli teatrali, eventi culturali
- Valorizzare la Festa Patronale organizzando, in collaborazione con gli enti ozegnesi, giochi popolari per bambini ed eventi culturali
- Il sostegno agli enti per le attività di promozione della cultura, della storia e dell'identità ozegnese
- La valorizzazione sul web del Comune di Ozegna delle attività commerciali e produttive ozegnesi
- Il festeggiamento dei nuovi nati in occasione della Festa dell'Albero
- Assicurare ai cittadini ed agli enti ozegnesi la collaborazione, la disponibilità al confronto ed alla condivisione di idee, in un'ottica di trasparenza e chiarezza.

segue da pag. 3 - PROGRAMMA LISTA “ TRASPARENZA E FUTURO OZEGNA”

Istruzione, scuola, cultura

- Proposta di corsi di vario genere: artistico, culturale e sociale tenuti da esperti
- Appoggio totale alle scuole materna ed elementare
- Acquisto attrezzature per la scuola
- Ripristino sale adiacenti alla sede della Banda Musicale, allo scopo di concederla in uso alla stessa e ad altre associazioni locali
- In collaborazione con la Banda musicale organizzare eventi musicali
- Appoggio alle manifestazioni culturali di prestigio che portino pubblico e fama al paese
- Istituzione, tramite le associazioni locali, di spettacoli, mostre e concorsi vari che contribuiscano a incrementare la visibilità di Ozegna
- Incremento delle attività post scolastiche
- Ripristino dell'iniziativa “Estate ragazzi”
- Intitolazione di luoghi pubblici a coloro che hanno riportato la municipalità a Ozegna.

DICHIARAZIONI DEI CANDIDATI SINDACO

DICHIARAZIONE DI BARTOLI SERGIO

“L’esperienza degli ultimi 10 anni in Consiglio Comunale ha molto contribuito a farmi capire quanto sia importante portare un contributo attivo e fattivo alla politica, cioè al vivere quotidiano di Ozegna e di tutti coloro che la abitano con amore e orgoglio. Credo che l’esperienza più edificante per chi vuole bene alla sua terra, al proprio Comune, sia quella di rappresentarlo nella carica di Sindaco e credo che una tale esperienza, seppure impegnativa e faticosa, possa rivelarsi meravigliosa se accompagnati da un gruppo di persone, amici ed amiche capaci e preparati. La mia candidatura, deve

essere chiaro, a differenza di quello che è per altri, non è contro niente e nessuno, ma una candidatura per Ozegna.

Credo sia ormai irrinunciabile un cambiamento radicale della gestione della cosa pubblica, credo che Ozegna debba recuperare molto tempo perduto per non perdere l’ultima occasione di rilancio.

Troppe sono state le scelte sbagliate del passato che oggi rischiano di ricadere negativamente sulla popolazione. Una su tutte, l’iniqua gestione del rapporto del nostro Comune con l’A.S.A.

Credo non sia più il tempo in cui personaggi che hanno fatto amministrazione per 30 anni si possano ridipingere come il nuovo.

Credo che Ozegna abbia bisogno di una marcia in più.

La mia lista, che ha nome e simbolo di cinque anni fa, è formata da persone che prendono impegni con la gente e questi impegni vanno rispettati.

Il nostro programma è decisamente impegnativo. Spesso programmi semplici nascondono solo poca voglia di fare.”

DICHIARAZIONE DI CHIARABAGLIO IVO

“Io e la mia lista ci presentiamo alle elezioni comunali poiché pensiamo ci siano diversi problemi non risolti dall’amministrazioni uscente e che invece richiedono una soluzione oculata e necessaria.

La mia esperienza e quella di altri candidati della mia formazione, unite alla volontà e all’apertura di orizzonti

di altre giovani leve della stessa, garantiscono agli ozegnesi la necessaria amalgama per risolvere i problemi del nostro paese.

Candidarsi a gestire un Comune non è certo un impegno da poco, assimilabile a quello di una squadra di calcio; necessita di capacità, esperienza, apertura a idee e progetti

nuovi, presenza costante e assidua nel paese e accanto a cittadini, associazioni, imprese.

Ozegna dispone di strutture all’avanguardia (patrimonio storico e culturale e associazioni); occorre assolutamente valorizzarle e collaborare con loro, cosa che noi ci impegniamo a fare.”

CONSIDERAZIONI DEL SINDACO

Gentilissimi concittadini, Siamo oramai giunti alla conclusione del mandato amministrativo, e siccome siamo nel pieno della campagna elettorale ritengo che sia doveroso rendere pubblici alcuni problemi che abbiamo ereditato dalla passata Amministrazione che ha terminato nel 2011.

Con questa lettera intendo dunque replicare a uno dei candidati alla carica di Sindaco, Sig. Ivo Chiarabaglio, il quale ha rilasciato una dichiarazione al settimanale “Il Canavese” nel N° 17 del 27 aprile 2016 che testualmente riportava: “Ho deciso a rimettermi in gioco con una squadra preparata, visto che negli ultimi cinque anni il Paese non è cresciuto come doveva e poteva”. Innanzitutto vorrei suggerire al Sig. Chiarabaglio di andare sul sito del Comune e leggere la RELAZIONE DI FINE MANDATO, inviata anche alla Corte dei Conti, dove è elencato

tutto quanto è stato fatto dalla mia Amministrazione. Di sicuro non abbiamo progettato capannoni industriali perché ne abbiamo già troppi, ma abbiamo realizzato tante opere utili e necessarie al nostro paese.

Edificio BOARELLI. Purtroppo i vincoli del PATTO DI STABILITÀ non ci hanno permesso di iniziare i lavori ma il progetto è finalmente stato approvato dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici ed è finalmente pronto per partire con i lavori.

Scuola PRIMARIA. Sono stati assegnati i lavori per ultimare la riqualificazione della Scuola Primaria con un finanziamento di € 385.000,00 circa, le opere inizieranno appena terminato l’anno scolastico. Questo solo per citare i progetti più importanti, ma suppongo che le tante assenze fatte ai Consigli Comunali non abbiano permesso al Sig.

Chiarabaglio di valutare con attenzione e obiettività.

Alloggio del CUSTODE. L’alloggio di proprietà del Comune situato all’interno della Scuola Primaria “Giacomo Matté Trucco” da tantissimi anni era utilizzato dalla bidella della Scuola con un contratto di affitto a costo zero in cambio di piccoli lavori di manutenzione. Dopo un sopralluogo dei locali, corredato di documentazione fotografica, e vista la precaria condizione igienico-sanitaria, abbiamo deciso di procedere al risanamento dei locali con un intervento radicale e una spesa di circa € 40.000,00. Grazie a questa operazione abbiamo reso agibile un locale comunale e finalmente si è rinnovato il contratto di affitto, questa volta a titolo oneroso, in modo di poter recuperare nel tempo le spese del restauro. Di sicuro in questa situazione si sarebbe potuto intervenire molti anni prima.

continua a pag. 6

segue da pag. 5 - **CONSIDERAZIONI DEL SINDACO**

Nuovo ASILO NIDO. Con grande soddisfazione finalmente oggi è aperto al pubblico. Come tutti ricordano l'edificio venne inaugurato la settimana prima delle Elezioni del 2011 per pura propaganda elettorale, infatti lo stesso non era agibile e la sua collocazione sotto il rudere dell'ex Ospedale Boarelli, non messo preventivamente in sicurezza, creava una situazione di pericolo per i bambini e per il personale che avrebbe dovuto lavorarci. La nostra Amministrazione, con senso di responsabilità, prima di concedere l'agibilità del locale al Consorzio R.I.S.O. ha dapprima fatto fare una perizia da parte di un Ingegnere e quindi si è attivata per la messa in sicurezza dell'Edificio pericolante adiacente (sottoposto a tutela della Soprintendenza per i Beni Architettonici). Il risultato della perizia ha portato a chiedere degli interventi necessari e aggiuntivi tra i quali uno veramente insolito: l'edificio, che per legge doveva essere antisismico, non aveva pilastri portanti in cemento armato e uno degli interventi che si è reso necessario è stato quello di tagliare i muri perimetrali negli spigoli e nelle pareti lunghe per infilare l'armatura in ferro e gettare i pilastri. Ricordo che stiamo parlando di un edificio pubblico ed in particolare un Asilo Nido! Forse bisognava preoccuparsi in fase di progettazione di questo problema. Sempre sullo stesso edificio segnalò un problema ancora esistente e difficilmente risolvibile: il muro dell'Asilo, che confina con l'edificio Boarelli, è stato costruito a meno di 15 centimetri e naturalmente non ha potuto essere intonato; è facile immaginare che in quelle condizioni a breve ci saranno infiltrazioni di acqua piovana e umidità.

Nel mentre il tempo continuava a trascorrere e l'agibilità non poteva ovviamente essere rilasciata cosicché la Regione Piemonte, finanziatrice dell'opera con un contributo di circa € 400.000,00 a fondo perduto, ha iniziato giustamente a fare pressione per sollecitare l'apertura. Alla fine il risultato è stato conseguito e

finalmente si è potuto dare la struttura in gestione con ottimi risultati visto che il servizio funziona molto bene e il gradimento da parte degli utenti è elevato.

Garage presso ex STAZIONE. Un altro problema di difficile risoluzione è stato quello di legittimare il garage situato sul suolo pubblico in zona stazione. Sì, perché l'attuale proprietà del garage è venuta in Comune dicendo che esisteva quella anomalia che avrebbe voluto sistemare ma le Amministrazioni precedenti non avevano preso in considerazione il problema. Facendo una ricerca nell'archivio abbiamo scoperto che pur essendo in parte sul suolo Comunale l'attuale proprietario non aveva commesso nessun illecito, perché a suo tempo era stata concessa una regolare licenza Edilizia rilasciata dal Comune in cambio della disponibilità dell'allora proprietario a concedere il passaggio delle fognature sulla sua proprietà. L'attuale proprietario, che voleva sanare questa situazione, ha rifatto le misurazioni e il nuovo accatastamento a sue spese e ha pagato l'illecito edilizio che non aveva commesso ma che di fatto risultava, ha eliminato la porta di ingresso che usciva nella nostra proprietà e ha pagato il terreno che risultava di proprietà del Comune. Come si può notare le soluzioni si riescono sempre a trovare, è sufficiente avere un po' di volontà nel volerlo fare.

Palazzetto dello SPORT. Appena insediati, nel 2011, nonostante l'amministrazione precedente avesse appena fatto fare un'ulteriore strato di cemento sul tetto del Palazzetto dello Sport Natalina Marena, abbiamo notato che continuava a filtrare acqua e per risolvere il problema abbiamo dovuto stendere una guaina catramata risolutiva che forse era meglio fare subito anziché gravare sul tetto con un ulteriore strato di cemento e spreco di denaro.

PALABAR. Il locale Palabar non era a norma di legge, l'impianto elettrico non aveva la certificazione, il tubo del gas passava dentro il garage (cosa vietatissima), non esisteva la porta

tagliafuoco nel locale caldaia, la tettoia esterna alla porta di ingresso aveva lastre in vetrocemento non fissate e tenute ferme da dei blocchi di cemento. Abbiamo messo a posto tutte queste cose e altre ancora, ma la cosa più paradossale è stata rilevare che il Comune non aveva alcun documento che attestasse la proprietà del locale e nonostante il fatto che nessuno possa rivendicarla, si è scoperto che con la prematura scomparsa del Geom. Delaurenti, proprietario dell'edificio, non fu redatto alcun atto. Pertanto l'unica soluzione è stata quella di incaricare un Geometra e un Avvocato per esercitare il diritto di usucapione per ottenere definitivamente la proprietà in capo al Comune.

Area EDIFICABILE. Un altro problema di gravità assoluta, a mio avviso, è stata la gestione della modifica della destinazione urbanistica dell'area di proprietà della Società REDA S.r.l. con variazione della fascia di rispetto dell'acquedotto e dell'area cimiteriale per concederne l'edificabilità. La Reda è una Società che aveva acquistato i terreni che erano di proprietà del defunto Paolo Savino, situati nelle vicinanze del Cimitero, in piena zona di rispetto del Cimitero, che a quel tempo doveva essere a 200 metri dai muri perimetrali, di conseguenza area inedificabile. L'Amministrazione comunale Chiarabaglio decise di rendere edificabile tale area accorciando l'area di rispetto del Cimitero semplicemente disegnandola sul piano Regolatore Generale ma senza attendere il necessario benessere dell'ASL. In sostanza venne dichiarato che l'area sarebbe risultata edificabile non appena acquisito il benessere dell'ASL che però non arrivò. Nel frattempo la Società REDA, decide di fare causa al Comune per danni per la mancata edificabilità, benché fosse pienamente a conoscenza di tale clausola. Il motivo per il quale non si concedeva il benessere alla variante della modifica della zona di rispetto del Cimitero era dovuta al fatto che, nonostante sul disegno del Piano regolatore l'area di rispetto

continua a pag. 7

segue da pag. 6 - **CONSIDERAZIONI DEL SINDACO**

dell'acquedotto fosse disegnata come per legge 200 metri di raggio, nel lontano 2006 era stata chiesta una modifica alla Provincia ma tale modifica non era ancora stata concessa e dopo più di cinque anni nessuno si era preoccupato di capire cosa stava succedendo. Sta di fatto che per risolvere il problema abbiamo dovuto convocare d'urgenza due Consigli Comunali in circa 15 giorni, il primo per fare la rinuncia alla modifica dell'area di rispetto dell'acquedotto che di fatto impediva all'ASL di pronunciarsi sull'area del Cimitero, e un secondo per ottenere la modifica dell' Area di rispetto del Cimitero, che pochissimi giorni dopo è stata definitivamente approvata; fortunatamente siamo arrivati appena in tempo con la variante al Piano Regolatore a sistemare la situazione perché con la nuova legge Regionale entrata in vigore di lì a poco dopo il restringimento dell'area del Cimitero non sarebbe più stata possibile. Non esprimo ulteriori considerazioni, ma credo che quanto sopra esposto renda bene l'idea del modo di affrontare i problemi della passata Amministrazione.

Causa Giudice del LAVORO. Concludo con la citazione in giudizio per lavoro nero presentata in tribunale dal Sig. L. A. Questa è un'altra situazione che, oltre ad essere inverosimile, recherà un gravissimo danno economico alle casse del Comune. Molti conoscono la vicenda e non sto qui a descriverla. Posso solo augurarmi che quanto prima la Corte dei Conti possa

pronunciarsi sulla questione per l'accertamento delle precise responsabilità circa il danno erariale che questa vicenda ha provocato alla collettività ozegnese. E' quanto mai giusto che i responsabili di simili errori vengano individuati e condannati a risarcire il danno provocato al Comune.

Quanto sopra descritto rappresenta solamente la verità di quanto venuto alla luce in questi anni, tutto documentato dagli atti ufficiali che sono depositati in Comune e che non potranno mai essere cancellati. Nell'avviarmi a conclusione di queste considerazioni, voglio cogliere l'occasione per ringraziare di cuore coloro che mi hanno dato l'opportunità di fare il Sindaco, ritengo che sia stata un'esperienza molto positiva e istruttiva, durante la quale ho cercato di dare il massimo e di rivolgere ogni energia e tempo per valorizzare il nostro amato paese. Di sicuro non sono mancate le delusioni, ad esempio sono tutt'ora curioso di conoscere le vere motivazioni che hanno indotto due Consiglieri Comunali di Maggioranza ad assumere le vesti di oppositori, pur dichiarando di continuare a far parte della maggioranza. Le scelte politiche che competevano all'Amministrazione sono sempre state prese a Maggioranza e in una democrazia, come si sa, le decisioni prese dalla maggioranza devono essere rispettate anche da chi non le condivide. Ma forse queste persone pensano che sia molto più comodo non partecipare e stare seduti

solamente a criticare; evidentemente se non condividevano potevano motivare la loro scelta, magari però le loro intenzioni erano ben altre visto che di proposte per il paese non se ne sono mai viste. Con estrema sincerità ritengo che possano essere persone rispettabili e ottimi professionisti nel loro lavoro, ma il loro atteggiamento mi ha deluso molto e mi auguro che non abbiano intenzione di riproporsi ad amministrare questo Comune. Mi preme inoltre ringraziare i due Consiglieri di opposizione Sergio Bartoli e Adriano Carpino, i quali non hanno approfittato della ghiotta situazione che si prospettava per far cadere la maggioranza e, avendo giudicato che la maggioranza rimasta cercava di fare comunque il bene e gli interessi del Paese, hanno responsabilmente appoggiato e condiviso le scelte senza nulla chiedere in cambio, con il solo spirito di collaborazione. Anche perché l'alternativa non poteva che essere il Commissariato del Comune con tutte le conseguenze negative, anche di tipo economico, che avrebbe determinato.

Naturalmente gli unici a giudicare sarete Voi ozegnese che, andando a votare, deciderete a chi affidare la guida del Paese. Da parte mia voglio credere che la fiducia verrà riposta in buone mani e mi auguro che ciascuno possa valutare bene a chi dare il voto alla luce dei fatti e della realtà delle cose e non delle semplici parole da campagna elettorale.

Enzo Francone

REFERENDUM TRIVELLAZIONI

17 APRILE 2016

Anche ad Ozegna i risultati del Referendum per l'abolizione dell'articolo della legge, cosiddetta "SBLOCCA ITALIA", che permette la prosecuzione delle trivellazioni in mare per Metano e Petrolio entro le 12 miglia fino ad esaurimento del

giacimento, hanno rispecchiato l'andamento nazionale senza raggiungere il quorum richiesto del 50%, rendendolo quindi nullo.

Elettori 1.002

Votanti 243 pari al 24,2%

SI - 180 voti pari al 75%

NO - 60 voti pari al 25%

Schede Bianche 2

Schede Nulle 1

Giancarlo Tarella

CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 MAGGIO

Ultimo Consiglio Comunale per l'Amministrazione guidata dal Sindaco Francone, che giunge a scadenza dopo un quinquennio operoso ma anche tumultuoso. L'Ordine del Giorno ha, a parte la lettura dei verbali della seduta precedente, un solo punto da trattare ovvero l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2015.

Assenti i consiglieri Chiarabaglio e Nepote.

Il Rendiconto viene integralmente presentato dal Segretario, il quale dettaglia ai Consiglieri le cifre di cui esso si compone; l'esercizio 2015 si

chiude con un avanzo di amministrazione di oltre 304.000 € di cui rimangono immediatamente disponibili 120.000 €, mentre i rimanenti sono stati in parte vincolati e in parte destinati a rimpinguare il Bilancio di Previsione 2016 qualora emerga questa necessità.

Non ci sono debiti fuori bilancio e, per la razionalizzazione delle partecipate imposta dalla legge, il Comune, come già detto in altri Consigli, ha conservato la sua partecipazione alla Smat mentre ha messo in vendita le azioni di Rivabanca per 800 €. I pagamenti

sono stati tempestivi. La relazione del Revisore dei Conti è positiva ma sollecita un'azione più efficace di contrasto dell'evasione tributaria in quanto continuano ad esserci dei contribuenti che non versano quanto dovuto alle Casse comunali. Il Rendiconto viene approvato a maggioranza con l'astensione del consigliere Leonatti.

Essendo l'ultima seduta, il Sindaco coglie l'occasione per ringraziare Assessori, Consiglieri e Segretario, prima di dichiarare chiusa la seduta alle 21,17.

Emanuela Chiono

GRUPPO ALPINI ADUNATA NAZIONALE AD ASTI

L'annuale Adunata Nazionale degli Alpini in congedo quest'anno si è svolta a Asti, che come tutti gli anni si ripete sempre uguale eppure sempre nuova, riempiendo la città di Alpini con la loro allegria ma sempre ordinati, fieri e solenni nel loro incedere durante la sfilata.

Il Gruppo di Ozegna ha partecipato con il Capo Gruppo Arnaldo Brusa ed il vice Giambattista Ferrero che sono andati in macchina con gli Alpini di Pont già il sabato per assaporare in pieno lo spirito di fratellanza e festa, in gioiosa allegria, che permea l'Adunata Nazionale. Domenica sono poi giunti in Pulmann, sempre con gli amici Alpini di Pont, l'alfiere Antonio Talarico, il segretario Giancarlo Tarella e Gaetano



Cortese; anche alcune mogli si sono aggregate al gruppo per partecipare alla festa ed assistere alla sfilata, riservando calorosi applausi ed "evviva" al passaggio di tanti Alpini. La Sez. di Ivrea, cui appartiene il Gruppo di Ozegna, essendo fra le

meno lontane da Asti, ha iniziato a muoversi dall'ammassamento alle 18,45 (due ore di ritardo sull'orario previsto) sfilando dinanzi alla tribuna delle autorità dopo le 19 e terminando alle 19,30. La Sez. di Asti chiudeva la lunga marcia iniziata alle 9 di domenica mattina 15 maggio con il labaro Nazionale, le truppe in armi e le Sezioni Estero, per terminare alle 21,00 dopo 12 ore consecutive di sfilata di Alpini provenienti da tutta Italia.

Come sempre i numeri della partecipazione sono da record: 500 mila presenze e 100 mila penne nere a sfilare, già si sono date appuntamento a Treviso a maggio dell'anno prossimo.

Giancarlo Tarella

Foto G. Tarella

LUTTO A MIAGLIANO

Nei giorni scorsi, il piccolo paese di Miagliano, gemellato con il nostro dal settembre 2010, ha perso il suo Gavasciun, ovvero Piero Bruna, colpito da una grave malattia che in poco tempo lo ha portato via dal

mondo terreno.

Persona estrosa e caratteriale, Piero (classe 1952) era un emblema del Carnevale Miaglianese, avendo interpretato per molti anni il personaggio simbolo del Comune

Biellese.

La Redazione si associa al dolore dei famigliari e di tutta la loro comunità.

Fernanda Cortassa

DALLA BANDA

Lunedì 25 aprile si sono tenute anche ad Ozegna le manifestazioni per la ricorrenza del 71° Anniversario della Liberazione ed anche la Banda ha partecipato fornendo il suo contributo musicale.

Dopo aver aperto le celebrazioni con l'esecuzione dell'Inno Nazionale, la Banda ha aperto il corteo di autorità, labari e popolazione che, snodandosi per le vie del paese, ha reso omaggio a tutte le lapidi che ricordano i Caduti della Guerra di Liberazione, accompagnando la sfilata con l'esecuzione di marce partigiane ("Bella Ciao" e "Guardia alla Frontiera", conosciuta anche come "Avanti siam ribelli").

Domenica primo maggio invece avrebbe dovuto vedere impegnate le Majorettes a Castellamonte e la banda a Bairo, ma le avverse condizioni meteorologiche hanno impedito lo svolgimento della kermesse castellamontese e di

conseguenza le Majorettes non si sono potute esibire: è notizia di questi giorni che la manifestazione, che in prima battuta era stata rinviata a data da destinarsi, è stata annullata. Per fortuna della Banda invece il concerto a Bairo si è potuto svolgere lo stesso, anche se all'interno della Palestra comunale e non nella Piazza del Municipio come previsto: sicuramente esibirsi all'aperto con alle spalle un palazzo storico imponente come quello che ospita il Municipio bairese avrebbe avuto un altro impatto su pubblico e musicisti, ma il maltempo ci ha messo il suo zampino, costringendo gli organizzatori a ricorrere al "piano B".

Il concerto è stato seguito da un folto ed attento pubblico, composto da molti bairese, ma anche da diversi ozegnesi (tra cui il Sindaco Enzo Francone) e da "addetti ai lavori" ovvero musicisti di altre bande: tutti

alla fine si sono complimentati con il maestro per l'ottima esecuzione: la riprova è la plurima richiesta di bis da parte del pubblico.

I musicisti invece ringraziano gli organizzatori di Bairo per l'ottima accoglienza, l'organizzazione e la sontuosa "merenda sinoira" che ci hanno offerto al termine dell'esibizione.

Il prossimo concerto della Banda sarà ancora in trasferta: giovedì 2 giugno (Festa della Repubblica) nel pomeriggio ci esibiremo a Brandizzo, insieme alla Banda locale ed alla Banda di Montanaro, che lo scorso anno fu nostra ospite.

Finalmente sabato 4 giugno Banda e Majorettes si esibiranno in casa: alle ore 21:00 presso il Palazzetto dello Sport si terrà il tradizionale concerto di Primavera, al quale sin da ora siete tutti invitati.



Foto F. Rava

UNO SGUARDO SULLA NOSTRA GALASSIA: LE FOTOGRAFIE DEI FRATELLI MARGARO

Dopo la sosta di circa due mesi, il progetto del "Gavason" avente come tema lo spazio cosmico in diversi suoi aspetti, ha ripreso, durante lo scorso mese di maggio, con l'allestimento della mostra delle fotografie astronomiche scattate dai fratelli Margaro, presso la Chiesa della Trinità.

Carlo e Mauro Margaro, gemelli originari del Verellese ma viventi in Canavese, vicino ad Ivrea, dove la famiglia si era trasferita quando ancora erano ragazzi, hanno iniziato ad interessarsi di fotografia fino a farla diventare la loro principale attività, agli inizi degli anni novanta del secolo scorso. Per uno di quei casi fortuiti che spesso determinano scelte che poi durano tutta la vita, hanno iniziato a volgere la loro attenzione al cielo, e a tutti i corpi che esso contiene, fotografando dapprima i pianeti e le stelle più visibili e poi, perfezionando la tecnica di ripresa anche con l'invenzione di apparecchiature e tecniche di stampa sempre più sofisticate, spingendo lo sguardo (o per meglio dire, l'obiettivo) sempre più nel profondo spazio, tanto da essere considerati fra i migliori, a livello non solo nazionale, in questo campo.

La mostra era formata da una trentina di fotografie di grandi dimensioni raffiguranti non solo i pianeti del sistema solare ma galassie o particolari di esse (lontane da noi migliaia di "anni luce") e affascinanti anche per i profani in materia di astronomia perché riproducenti i colori reali, particolare non visibile all'osservazione al telescopio dove

sono visibili solo i due colori primari, il bianco e il nero. La mostra (aperta al pubblico per una settimana anche se non in modo continuativo) è stata visitata da un discreto numero di visitatori e ha avuto i suoi momenti salienti nella serata dell'inaugurazione, nelle giornate di sabato 7 e 14 ma soprattutto con la visita specifica per gli alunni delle classi quarta e quinta della scuola primaria, visita che in realtà è stato un vero e proprio incontro, durato circa un'ora, durante il quale i ragazzi non solo hanno ascoltato le informazioni che i due fratelli Margaro fornivano loro sulle varie immagini ma hanno posto una serie di domande su un argomento che è inserito nei programmi scolastici ma stimola anche la loro curiosità e il senso di avventura.

Una simile opportunità è stata offerta anche agli adulti. Infatti, nella sera stessa dell'inaugurazione ha avuto luogo, nel salone consiliare, la conferenza sul tema "Stelle e pianeti della nostra galassia" alla quale ha partecipato un buon numero di persone (la sala era pressoché piena) che hanno seguito con grande interesse le immagini proiettate e commentate non solo da Carlo e Mauro Margaro ma anche da un altro ospite, Antonio Lo Campo, giornalista e divulgatore scientifico che collabora con diverse testate giornalistiche tra cui La Stampa (quasi ogni settimana un suo articolo compare nell'inserto "Tuttoscienze"). Anche un gruppo di ospiti della Casa R.I.S.O. è stato accompagnato a visitare la mostra e ad incontrare e

ascoltare le spiegazioni che venivano loro date.

Una immersione ancora maggiore in questo mondo avrebbe dovuto avere luogo giovedì 12 maggio, attraverso una serie di osservazioni astronomiche della volta celeste da effettuare presso la Cascina del Convento direttamente con telescopi e, contemporaneamente, con proiezioni su uno schermo delle immagini catturate dai telescopi. Ancora una volta la cattive condizioni meteorologiche (come già era avvenuto ad Alpette) hanno impedito che l'osservazione potesse avere luogo. Occasione non persa ma solo rinviata a, è proprio il caso di dirlo, "tempi migliori" (nel momento in cui scriviamo nulla è ancora stato deciso proprio perché vincolati dai cambiamenti meteorologici).

Al termine del ciclo di incontri sul tema dell'astronomia (che, ribadiamo, non si pensava potessero destare tanto interesse e richiamassero un numero di persone ben superiore a quello che si supponeva), nel ricordare quanto è stato detto, i dati impressionanti uditi su grandezze e distanze, ripensando alle immagini viste, alzando gli occhi al cielo in una notte serena, pur con tutti i limiti causati dall'inquinamento luminoso e dalla limitatezza delle nostre capacità visive, si rimane affascinati e anche sgomenti pensando che la nostra Terra non è che un puntino immerso e perso in una miriade di altri corpi celesti che, per la maggior parte, mai potremo conoscere.

Enzo Morozzo



Foto F. Rava

PRIMA COMUNIONE

Domenica 8 maggio si è rinnovato l'appuntamento annuale con la festa della Prima Comunione, che quest'anno ha riguardato una dozzina di bambini della classe terza. Fortunatamente, nonostante le previsioni non fossero delle migliori, il tempo ci ha graziato e quindi i bambini hanno potuto fare il loro ingresso in Chiesa, preceduti da don Luciano, dopo una breve processione dalla Casa Parrocchiale.

Ognuno di loro reggeva in mano una calla bianca come bianchi erano l'addobbo floreale e le tovaglie sui banchi che hanno accolto i piccoli comunicandi: un richiamo all'innocenza e alla purezza del cuore, in un giorno speciale, che nessuno dimentica mai per tutta la sua vita.

È che il giorno fosse davvero speciale è anche confermato dal fatto che questo gruppetto di pargoletti, a volte un pochino esuberanti, ha invece seguito la Messa in modo partecipe, anche se qualche volgere di testolina qua e là o qualche rapida chiacchiera tradivano l'emozione del momento.

Un'emozione che sicuramente era anche dei familiari, come dimostra il fatto che nessuno dei genitori si è arrischiato ad andare a leggere per timore che la voce si incrinasse o uscisse una parola al posto di un'altra.

Ci hanno pensato allora due persone che, in quanto nonni, hanno già vissuto più volte l'esperienza della Prima Comunione di un loro caro: la catechista Angela (ormai rodatissima considerato il ragguardevole numero di nipoti) e il nonno di Francesco Nigra. Sicuramente più disinvolti i bimbi, che, rispettando le indicazioni ricevute durante le prove, si sono recati al microfono per leggere ciascuno una breve preghiera, composta a scuola con l'aiuto dell'insegnante di religione. Un po' più di coraggio genitoriale è emerso per la raccolta delle offerte, fatta da due papà, Renzo Barberis e Marco Nigra, rispolverando la loro passata esperienza di chierichetti. E infine il momento tanto atteso: i bambini in fila ordinata davanti a don Luciano pronti a ricevere per la prima volta il Corpo di Gesù, seguiti da genitori e parenti, mentre la cantoria eseguiva il canto "Pane di vita nuova" imparato proprio per questa occasione.

È di tutta questa gran giornata cosa è rimasto nel cuore dei bambini? Ce lo dicono loro stessi in questi semplici pensiero, raccolti ancora una volta con la collaborazione della loro maestra di religione (che ringrazio per la disponibilità): "La cosa più emozionante è stata

quando sono andato a leggere il pensiero che ho fatto a scuola per la preghiera dei fedeli" (Alessandro Badaracco).

"La cosa che mi ha emozionato di più è quando ho ricevuto l'ostia, che è il corpo di Gesù. Mi sono sentito più buono" (Edoardo Barberis).

La cosa che mi è rimasta in testa è quando ho preso l'ostia. Mi sono sentita molto emozionata" (Irene Bianchi).

"Per me le parti più belle sono state quando siamo andati a leggere e a prendere l'ostia. Mi sono sentita felicissima" (Rachele Brusa).

"La cosa che mi è rimasta in mente della Comunione è quando ho ricevuto l'ostia, ero emozionato perché ho sentito Gesù che mi entrava nel cuore" (Samuel Degregorio).

"La cosa che mi è piaciuta di più è stato quando ho preso l'ostia consacrata, il corpo di Gesù. In quel momento ho capito che devo sempre fare la brava sia a casa che a scuola. Dentro di me ho sentito che per la prima volta avevo ricevuto Gesù. Mi è piaciuto anche quando ho aperto i regali" (Giulia Ferraro).

"A me è piaciuto quando sono entrata in chiesa e ho preso l'ostia. Ero felicissima" (Vanessa Gallo Lassere).

"Il mio cuore è diventato un amore quando ho preso l'ostia e ho sentito Gesù dentro di me. Mi ha fatto diventare buono ed è stato un grande dono" (Filippo Lauriola).

"A me è piaciuto il pranzo perché a pranzo padrino e madrina mi hanno regalato un orologio a prova d'acqua con i fusi orari, il cronometro, il conto alla rovescia, un altro cronometro e la sveglia" (Francesco Nigra).

"Durante la Messa mi è rimasto in testa quando abbiamo preso l'ostia e mi sono sentito più bravo. Poi siamo anche andati a leggere il bigliettino che abbiamo fatto a scuola ed era molto emozionata" (Giuseppe Tallarico).

"Durante la cerimonia in chiesa mi è rimasto in mente quando ho preso l'ostia benedetta e poi mi sono sentita più buona" (Sara Visentin).

Emanuela Chiono



Foto E. Chiono

CONTINUANDO LA STORIA DI ARIALDO MILANO DI SAN GIORGIO

A completamento della figura del sangiorgese Arialdo Milano è da notare, sempre legate al Carnevale, che sua figlia Marzia è nata il martedì grasso del 1983 e sua nipote Lara è nata il lunedì grasso di quest'anno. Di seguito riportiamo la canzone del Carnevale sangiorgese scritta e musicata dal papà di Arialdo.

Ramona Ruspino

CANZONE DEL CARNEVALE SANGIORGESE

I° parte	<p>Nui suma at San Giors E fuma al Carlevè An pias a divertise E anche andè a balè Nui stuma tuti ansema E is vuruma bin An pias mangè e beive Da la seira a la matin. (ripetere)</p>	II° parte	<p>Viva la Castlana Viva al General Viva la Carlu Bota Cal'è sempre an piöta Viva tuti i car E le mascre a pè Viva al babaciu Viva al Carlevè. (ripetere)</p>
	III° parte		<p>Quandi a pasu sle nostre strà Tuti alegher e bin mascrà Iautri a guardu batant le man Dai pi cit ai vei bacan A sun tuti alegher e cuntent Tra baldoire e divertiment Le totine cun I bei giuvnotin A suspiru an bel basin. (ripetere)</p>

Dino, 1979

L'ANGOLO DELLA CUCINA

Anche se ne sono ghiotta, non è mai stata una mia prerogativa preparare i dolci, ed ho sempre approfittato del fatto di avere intorno a me parenti ed amiche che ne sfornano a volontà e me ne fanno parte. Per cui le mie proposte in questo campo sono sempre state rare e di facilissima esecuzione come quella dello scorso numero del giornale. Anche quella che vi propongo ora è ultrafacile da preparare ed è:

SFOGLIATA CON MELE, BANANA ED ANANAS

Gli ingredienti per 4 persone sono:

pasta frolla - 10 amaretti
- 3 mele - 1 banana - 1 limone -
3 fette di ananas sciroppato - 5
cucchiari di zucchero di canna - 20
gr. di burro.

Preparazione: srotolare la pasta frolla e trasferirla in uno stampo imburrato e bucherellarla con i rebbi di una forchetta. Sbriciolare gli amaretti e

distribuirli sulla superficie in modo che assorbano il liquido della frutta. Lavare le mele, asciugarle dividerle in quattro spicchi, eliminare il torsolo, sbuciarle e tagliarle a



spicchietti non troppo sottili. Sbucciare la banana e tagliarla a rondelle di circa mezzo centimetro di spessore. Trasferire mele e banane in una ciotola e irrorarle con il succo del limone. Ridurre a pezzetti le fette di ananas sciroppate e versarli nella ciotola. Amalgamare bene, quindi

versare il tutto nello stampo e spolverizzare con lo zucchero di canna aggiungendo qualche fiocchetto di burro. Cuocere la torta nel forno già caldo a 200° per circa 25 minuti. Verificare che il fondo della pasta sia dorato e che il liquido della frutta si sia asciugato, altrimenti proseguire la cottura per qualche minuto. Lasciare intiepidire la sfogliata e trasferirla in un piatto da portata. Decorare a piacere con qualche foglia di menta.

Per chi desidera rendere la torta più golosa, prima di distribuire la frutta sulla superficie della pasta, può aggiungere un velo di crema pasticcera già pronta. Oppure per chi preferisce i sapori più decisi, prima della cottura può bagnare la torta sopra la frutta con un bicchierino di liquore, a scelta tra limoncello, maraschino o mandarinetto.

Fernanda Cortassa

PARROCCHIA NATIVITA' MARIA VERGINE ELENCO DEI MOVIMENTI - ANNO 2016

	ENTRATE	USCITE
Interessi Libretto postale	4,52	
Collette, bussole e candele da chiesa parrocchiale	4.465,00	
OFFERTE CHIESA PARROCCHIALE	7.065,00	
Offerte, Collette, bussole e candele dal SANTUARIO	2.520,00	
Opere Assistenziali (quaresima per Caritas, beneficenza)	495,00	
Assicurazioni		1.547,29
TARI		0,00
MANUTENZIONE ordinaria, Chiesa parrocchiale e S.S.Trinità		92,70
MANUTENZIONE ordinaria, casa parrocchiale		100,00
MANUTENZIONE ordinaria, Santuario		0,00
ENEL chiesa parrocchiale		627,30
ENEL S.S.Trinità		152,98
ENEL Santuario		152,53
ENEL casa parrocchiale		70,80
ENI chiesa parrocchiale		2.008,10
ENI casa parrocchiale		457,43
ENI cappella invernale		0,00
ENI S.S.Trinità		0,00
SMAT - ACQUA		0,00
Spese per il culto (candele, paramenti, ecc.)		0,00
Spese per attività pastorali (Famiglia Cristiana, Credere ecc.)		405,77
Tassa diocesana 2% (su entrate ordinarie '10)		0,00
Iniziative parrocchiali di assistenza e carità		495,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA Chiesa (quadro campane)		3.053,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA Casa parrocchiale		0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA Santuario (tetti)		11.003,00
COSTI CONTO CORRENTE		34,20
TOTALI	14.549,52	20.200,10
DIFFERENZA	-5.650,58	

OFFERTE CHIESA 2016

Collette, bussole e candele da chiesa parrocchiale		4.465,00
Gennaio	NIGRA Marisa per quadro tecnico campane	100,00
Gennaio	per l'anima del nostro amato congiunto Adriano, moglie e figli	60,00
Gennaio	in mem. di POLESEL Armando, la famiglia	100,00
Gennaio	in mem di VEZZETTI Adriano, la sorella Franca	100,00
Gennaio	N.N. per casa parrocchiale	100,00
Febbraio	in mem. SUCCIO Sergio, la cognata Giuse per CHIESA	100,00
Febbraio	Gruppo Anziani per QUADRO COMANDO CAMPANE	3.000,00
Marzo	in mem. SUCCIO Sergio, la moglie per la Chiesa	1.750,00
Marzo	in mem. SUCCIO Sergio, la moglie per S.Lucia	250,00
Marzo	N.N. per casa parrocchiale	100,00
Marzo	in mem.di SUCCIO Sergio, i coscritti 1945 per la Chiesa	140,00
Marzo	redazione "Gavason" per 4 stampe chiesa	20,00
Marzo	in memoria di BAUDINO Fiorenzo, moglie e famiglia	100,00
Aprile	in mem. TALARICO Carrotta, ved. De Fazio, i coscritti 1936	
	per quadro campane	90,00
Aprile	I Priori di S. Isidoro	100,00
Aprile	in mem. Fiore Baudino, gli amici di S.Carlo	95,00
Aprile	in mem. MARCHIANDO PACCHIOLA Franco, i coscritti 1947:	
	Enzo Francone, Giuseppina Aimoncatti, Rosa Belperio, Gandolfa Ristagno Lo Porto, Mario Gigliotti, Sergio Aimonino, Livia Uggetti, Vanda Zan, Dario, Bertetti, Teresa Pau, Enzo	

segue OFFERTE CHIESA 2016

	Morozzo, Giuseppe Rolando, Marcello Antonino, Luciano Tomasi Delo, Verzzetti Ornella, Carla Mattioda, Idelba Bertone, Marcella De laurenti, Delfina Zorognotti, Roberto Flogisto, Malvina Viola, Grazia Tenuta	220,00
Maggio	N.N. per casa parrocchiale	100,00
Maggio	in mem. di Elda Cossano Perotti, da Franca Musso	150,00
Maggio	in mem. di MICHELA Carolina (Carlotta), i nipoti	50,00
Maggio	in mem di RIVA ROVEDA Piero, la famiglia	100,00
Maggio	un pensiero dai BAMBINI della PRIMA COMUNIONE	180,00
Maggio	in mem. SUCCIO Sergio, Mario e Domenica, Livia e Franco, Celestina e Costantino, Annalisa e Giampiero, Marina e Angelo, Laura e Gino, Gino e Marcella	60,00
	TOTALE OFFERTE PER CHIESA	7.065,00
	TOTALE CHIESA PARROCCHIALE	11.530,00

OFFERTE SANTUARIO 2016

	Collette, candele e bussole Santuario	190,00
Gennaio	N.N. per il SANTUARIO Madonna del Bosco	1.000,00
Gennaio	NIGRA Marisa per il SANTUARIO Madonna del Bosco	100,00
Gennaio	in mem. di OBERTO Anna Maria, le figlie Vilma e Rosanna per il Santuario della Madonna	200,00
Gennaio	Vilma e Rosanna Furno, donati dal Gruppo Anziani in memoria della "mamma" Anna Maria Oberto per il Santuario della Madonna	330,00
Febbraio	in mem. SUCCIO Sergio, la cognata Giuse per Santuario	100,00
Marzo	in mem. SUCCIO Sergio, la moglie per il Santuario	500,00
Maggio	in mem. di NIGRA Alfredo per tetto SANTUARIO, la famiglia	100,00
	TOTALE OFFERTE	2.330,00
	TOTALE SANTUARIO	2.520,00

Franco Sacconier

FOTOGRAFO-IPP

Sacconier
PHOTO STUDIO

SAN GIORGIO CANAVESE (TO), ITALY

Foto Sacconier

via Carlo Alberto 38 - 10090 S.Giorgio C.se (To)

tel. 0124325386 / 3384138901

franco@sacconier.net

www.fotosacconier.it



LA FIERA DI OZEGNA 17 APRILE

Gli ozegnesi, soprattutto i giovani, parcheggiano le loro auto al di fuori della cintura di strade destinate alle bancarelle, per poter fuggire il prima possibile da questa manifestazione. Dovremmo interrogarci, a manifestazione conclusa, su come coinvolgere generazioni di ragazzi che ad oggi si disinteressano delle cose che allestiamo. Parlo di questa manifestazione ma sono tutte le cose che organizziamo a non vedere presenti persone al di sotto dei quarant'anni. Riuniamoci ed analizziamo la situazione: dobbiamo trovare il modo per far arrivare il profumo delle costine cotte sulla griglia prima che la gioventù svanisca. E parlo di costine perché mi è parso il momento più partecipato di questa giornata, i tavoli della Pro Loco stipati di gente affamata. Un buon risultato per questo nuovo gruppo composto da giovani che hanno scelto di rimanere in paese rimboccandosi le maniche. Ma i loro coscritti dove sono?

Riassumendo la cronaca della giornata, che non si discosta di molto dal resoconto che feci l'anno passato, si potrebbe raccontare dell'arrivo suggestivo delle mandrie a suon di



campanacci sulla provinciale, delle fasi di pesa e assegnazione dei numeri alle reines e della paccottiglia esposta su gran parte delle bancarelle contrapposta a pochi, resistenti, banchetti di qualità. La battaglia conserva sempre il suo fascino indiscusso, il pubblico è numeroso ma a fine giornata non ci interessa molto sapere chi ha vinto e chi andrà in finale a Tavagnasco il 6 di novembre.

Ci resta solo il ricordo del profumo delle costine.

Fabio Rava

Foto F. Rava

I BAMBINI RACCONTANO: SI CHIUDE LA SELEZIONE DEI RACCONTI INVENTATI DAGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Con la pubblicazione di questo raccontino, scritto dai bambini che ora frequentano la classe 4^a, completiamo la breve selezione delle storie che gli alunni della scuola primaria di Ozegna hanno inventato frequentando il laboratorio lettura e scrittura creativa. Lo stimolo sensoriale da cui si era partiti per l'invenzione delle storie durante l'anno scolastico 2014/15 era legato all'olfatto. Un profumo o un odore (comunque gradevole) era stato fatto sentire ai bambini delle varie classi senza che individuassero l'elemento che lo emanava, nascosto in un sacchettino. I ricordi, le associazioni, le idee che quel profumo suscitava erano gli elementi da cui si partiva per impostare il racconto. A questi naturalmente si sono sommate tutte le esperienze e le curiosità personali. In questo caso, due sono gli elementi che sono emersi in modo netto: l'interesse per il mondo animale, dimostrato già in altre occasioni, e la suggestione determinata dalle nuove serie televisive o film come "Twilight" in cui i protagonisti sono vampiri ma visti non più come esseri spaventosi e solamente negativi ma come adolescenti o giovani, sia maschi che femmine, costretti a nascondere quella loro "anomalia" o ad accettarla cercando di farla convivere con quelle che sono le pulsioni e le problematiche dell'età giovanile. Da questa commistione è nata la storia di

"Zuccherino, vampirello bambino".

In una vecchia villa abbandonata, circondata da un parco ormai diventato incolto e che la nascondeva quasi completamente agli occhi dei passanti, viveva Zuccherino un ragazzino un po' speciale, infatti era un vampiro, o per meglio dire, un vampirello. Come tutti gli esseri della sua specie, non poteva soffrire la luce del sole e, naturalmente, si doveva nutrire solo di sangue. Ma a lui queste cose cominciavano, francamente, a diventare di peso: che noia dover stare sempre rinchiuso in casa con le imposte chiuse e poter osservare

quello che succedeva fuori solo attraverso le fessure delle imposte, non poter uscire e giocare come tutti i ragazzini della sua età. Quello che proprio gli stava venendo a noia era il fatto di avere come alimento sempre e soltanto sangue, aveva voglia di assaggiare altri cibi. Certe volte il vento portava odori e profumi che gli stuzzicavano le narici e avrebbe avuto voglia di vedere da dove provenivano e che cosa li provocava.

Finalmente una notte anziché andare in giro a cercare di pungere qualcuno, come fosse una zanzara, per ricavarne qualche goccia di sangue, si avviò verso un supermercato ed entrò. Cominciò a girare tra gli scaffali, incuriosito da tutti quei prodotti che vedeva esposti sui vari ripiani quando la sua attenzione fu attratta da una serie di barattoli di vetro in cui c'era una crema di cioccolato e nocciole. Ne aprì uno e subito fece una smorfia: quella crema gli ricordava un po' troppo la cacca ma volle assaggiarla ugualmente. Era buona! Era dolce! Era morbida! Decise allora di girare per la città e scoprire altri posti dove si trovavano cose buone come quella che aveva appena assaggiato.

Girovagando qua e là per le strade deserte della città di notte, arrivò vicino ad un luogo recintato da un lungo muro e oltre il quale spuntavano molti alberi. Un pochino gli ricordavano il parco che circondava la vecchia villa dove viveva ma era molto più ampio e, soprattutto, molto più curato. Era, infatti, il "Bio Parco" della città, un luogo dove venivano custodite diverse specie di animali ma non dentro a gabbie bensì in spazi molto ampi, circondati da ruscelli, da siepi e da tanti alberi. In quegli spazi, vivevano gatti, cani, galline, alcuni maiali, dei cavalli, delle zebre e delle giraffe. Finalmente degli esseri viventi diversi dagli altri! Zuccherino si inoltrò tra i grandi recinti, voleva diventare amico di quegli animali e sorride ma, ahimè, sorridendo scoperse i denti dimenticandosi che i suoi erano

aguzzi come quelli di un predatore.

Il risultato fu che gli animali del "Bio Parco", svegliati dal loro sonno, lo scambiarono per un animale da preda che volesse aggredirli e fuggirono a zampe levate nascondendosi tra alberi e cespugli. Vampirello Zuccherino ci rimase malissimo, per di più, era di nuovo solo. Malinconicamente riprese a vagabondare per la città, spingendosi molto lontano dal centro.

Ad un tratto la sua attenzione fu attirata da una costruzione grande, anch'essa circondata da un grande parco: era il palazzo che, secoli prima, si era fatto costruire il Principe di Primavalle per trascorrere periodi di riposo e aveva voluto che fosse qualcosa di diverso dagli altri palazzi. Infatti nel parco aveva fatto costruire labirinti, finte grotte, fontane e laghetti artificiali e, soprattutto, aveva voluto che fossero sistemate, qua e là, statue raffiguranti esseri fantastici e mostruosi. Vampirello Zuccherino pensò che, in fondo, appartenevano un poco al suo mondo, quindi con loro non avrebbe dovuto essere difficile fare amicizia. Si avvicinò alla statua raffigurante un Orco e, visto che tra esseri fantastici era possibile comunicare, gli rivolse la parola. - Ciao! Chi sei e come ti chiami? - Io sono un orco e mi chiamano Orco Grizzly perché lo scultore mi ha rappresentato peloso come un orso. E tu, che fai tante domande, chi sei? - Sono, Zuccherino, vampirello ragazzino - Oh, allora sei in giro a succhiare sangue! - Ma ... veramente no. Io mi sono stufato di succhiare sempre e solo sangue, vorrei tanto essere un ragazzino normale! - Cosa!? - esclamò l'Orco Grizzly - Ma che razza di mostro sei? Via, via! Non puoi stare qui. Noi siamo mostri veri, di quelli che fanno paura. Cercati un altro posto!

Come ci rimase male Zuccherino! Non gli restò che tornare indietro e rientrare in città. Intanto la notte trascorreva, la luna stava ormai calando e già un primo leggerissimo biancheggiare si vedeva oltre le cime

continua a pag. 17

25 APRILE – FESTA DELL'ALBERO

La memoria è una materia obbligatoria. Questa frase, sentita nei giorni scorsi, mi ha portato a riflettere sul significato di questa giornata: commemorare persone che hanno dato la vita per difendere e per restituirci quello che, per noi, oggi è scontato. Ma, per non cadere nella retorica, tornerò a raccontare i fatti: come tutti gli anni, una trentina di personaggi non più giovanissimi seguono una banda, ridotta agli elementi essenziali, che suona "Bella Ciao" per le strade del paese mentre sfilano i gonfaloni delle associazioni ed il Sindaco appone mazzi di fiori sulle lapidi. Qualche ragazzo della Scuola Elementare

(parola ormai obsoleta) si riesce ancora a coinvolgere, non per fortuna ma grazie all'interesse delle maestre, i numeri però rimangono bassi e le speranze poche.

Il giro finisce alla Scuola Primaria (parola recente ma la scuola è la stessa) dove, ai nuovi nati del 2015, vengono consegnati una pergamena ed un peluche. Nel frattempo si pianta un albero a loro dedicato. A ritirare l'omaggio tuttavia sono ben pochi, vuoi perché non fanno ancora muoversi con i propri mezzi, vuoi perché i genitori hanno preferito ignorare l'invito a questa manifestazione e godersi questo giorno diventato ormai vacanza.

La memoria è una materia obbligatoria, i genitori l'hanno dimenticato, speriamo nei figli. Ma anche questa è retorica.

Fabio Rava



Foto F. Rava

segue da pag. 16 - **I BAMBINI RACCONTANO: SI CHIUDE LA SELEZIONE DEI RACCONTI INVENTATI DAGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA**

degli alberi e i tetti delle case. Non gli restava che tornare alla vecchia villa abbandonata, dove vi era la sua abitazione ma non aveva nessuna voglia di infilarsi di nuovo in quella camere umide e scrostate che sapevano di chiuso e di muffa. Mentre camminava così, assorto nei suoi pensieri, un profumo intenso arrivò alla sue narici; era un profumo che gli dava quasi l'impressione di farlo respirare meglio, intenso, fresco e dolce contemporaneamente: era un profumo di menta! Incuriosito seguì quell'onda profumata e in breve si trovò di fronte ad una costruzione sormonta da una grande insegna "DITTA ZIM - CARAMELLE, PASTIGLIE, BON-BON". Era un laboratorio dove si producevano caramelle di ogni tipo; avvicinandosi sentì nell'aria non solo il profumo di menta che lo aveva colpito prima ma anche altri che non conosceva ed erano altrettanto buoni: vaniglia, lampone, mirtillo, liquirizia ... e tanti, tanti altri ancora. Sempre più incuriosito, si avviò deciso verso il laboratorio ma in quel momento si vide brillare un primo raggio di sole. Troppo tardi per lui! Non aveva più tempo per

raggiungere la vecchia villa abbandonata. Doveva assolutamente cercare un rifugio prima che la luce solare lo colpisse e lo ferisse. Ma quale posto poteva offrirgli tanta ombra per tutta la giornata? Il "Bio Parco" con tutti i suoi boschetti e le macchie d'alberi. Correndo si diresse verso il grande recinto, scavalcò con un balzo il muro e si trovò nuovamente in mezzo agli animali. Vedendolo arrivare un'altra volta, anziché scappare impauriti, gli si avventarono contro ben decisi a mandarlo via. Se pensava di aggredirli si sbagliava di grosso. Per loro era un predatore e lì non lo volevano.

Il povero Zuccherino non sapeva più da che parte voltarsi, dove indirizzarsi e, quel che era peggio, la luce stava diventando sempre più forte e intensa: doveva trovare a tutti i costi un posto in cui ripararsi, magari scavando un buco sotto terra. Affannato, arrivò nella periferia della città dove c'erano diversi orti; lì la terra sembrava soffice, non sarebbe stato difficile scavare un buco e rannicchiarsi dentro fino al calar del sole. Mentre smuoveva freneticamente la terra e strappava

le pianticelle che vi erano sopra di essa, gli capitò tra le mani una carota, poi un'altra ... un'altra ancora. Si spostò e trovò una cipolla, guardò le piantine che aveva attorno e vide attaccati ai rami delle belle palline rosse e lucenti: pomodori. Vampirello Zuccherino annusò tutte quelle cose per lui nuove, poi le mordicchiò: erano buone. Cominciò a sgranocchiare carote, cipolle, cetrioli, a mordere pomodori (rossi come il sangue di cui si nutriva prima ma molto, molto più gustosi), peperoni. Quel nuovo cibo gli piaceva, eccome! A mano a mano che mangiava verdure e frutti cominciò una trasformazione: caddero i denti aguzzi, la pelle non risultò più bianca e pallida ma sotto i raggi del sole cominciò ad abbronzarsi. Zuccherino, sempre meno vampirello, decise di stabilirsi lì vicino, magari nel capanno degli attrezzi. Nel giro di qualche settimana diventò un bambino normale, sano e robusto e soprattutto felice di poter vivere alla luce del sole, in mezzo agli altri.

Rubrica curata da Enzo Morozzo

M. MERLO - SEGHERIA - LEGNAMI - IMBALLAGGI INDUSTRIALI STORIA DI ARTIGIANI

Nel numero scorso (aprile '16) in un articolo scritto da Enzo Morozzo si parla dei rioni di Ozegna. Tra gli altri svela la nascita e la trasformazione poi in Patandero del nome che era in uso fin dal Medio Evo quello che era il "Batandero" termine con cui si indicava l'opificio dove si batteva e pestava la canapa. Questo luogo a metà del 1900 era anche indicato come "la pista" sempre a indicare il sito dove veniva pestata la canapa ancor grezza. Il passare dei decenni portò poi a vari rimaneggiamenti del posto fino all'insediamento della Società Marchetti & Merlo.

Dell'attività della Segheria Merlo abbiamo già trattato nei tempi addietro quando con il giornale abbiamo censito le varie attività storiche presenti sul territorio ozegnese.

Detta segheria ne risulta l'attività più longeva, ma è molto interessante un documento del quale sono entrato in possesso, scritto dal compianto Beppe Merlo. Il testo dattiloscritto traccia tutta la storia dell'attività fin dal "forse" XIV Sec. Per arrivare agli anni '70.

E' un bel documento che vi invito a leggere, tenendo presente con che cura e che

precisione lo scrivente abbia redatto questo testo essendo noi a conoscenza di com'era bravo lui a centellinare e soppesare tutte le parole...

"La comunità d' Ozegna possedeva, ab immemorabili , una pesta-canapa costruita, forse nel XIV sec. lungo il corso della bealera d'Ozegna, in prossimità del mulino, pure comunale.

Nel Canavese, verso la fine dell' 800, la coltivazione della canapa non venne più praticata ed il Comune si trovò quindi proprietario di un edificio, cadente, la cui gestione era ormai inutile .

Determinatasi così la necessità di adibirlo a usi diversi da quello originario, furono naturalmente i privati a rendersi per primi conto delle nuove esigenze e possibilità. Nel 1893/94 il Sig. Chiono Domenico

ottenne dal Comune la concessione: "per lo spazio d'anni 29 della Pesta da Canapa, con facoltà di servirsi dell' acqua scorrente nella roggia per forza motrice... per l'impianto, oltre all'esercizio della pesta della canapa, d'una segheria meccanica e d'una trebbiatrice".

Fin dal 1898 nella conduzione di tale attività subentrò al Signor Chiono il pro-zio della titolare attuale, Giuseppe Marchetti, il quale, nel 1906 si associò al cognato Giuseppe Merlo, nonno dello scrivente. La Società Marchetti & Merlo apportò alla gestione sostanziali cambiamenti :

1) venne definitivamente



abbandonata l'attività della pesta-canapa;

2) venne razionalmente impiantata la segheria, azionata da forza motrice generata da due turbine ad acqua affiancate da un motore ausiliario nel periodo estivo, allorché l'acqua doveva servire per l'irrigazione dei terreni;

3) nel 1901 venne pure installata una turbina per la produzione di energia elettrica per l'illuminazione, attività che nel 1915 fu ceduta all'Ente Alta Italia;

4) durante l'estate, per circa quarant'anni, dal 1910 al 1950, funzionava pure la trebbiatrice e si produceva il ghiaccio artificiale anche per i Comuni limitrofi, nel 1928, addirittura, la Società costruì una nuova fabbrica di ghiaccio a Castellamonte frazione Spineto. Nel 1929 la Società si sciolse e unico titolare dello stabilimento di Ozegna

rimase Giuseppe Merlo, che con atto del 10/04/1931 acquistò dall'allora Comune di Agliè (di cui Ozegna era divenuta frazione) l'edificio della vecchia pesta canapa, provvedendo alle necessarie opere di restauro e a ulteriori ampliamenti.

Nel 1947 cedette al proprio figlio, Mario, la quota di 1/3 della proprietà, conservando per sé i restanti 2/3 fin negli anni sessanta, anni in cui ormai più che ottantenne, si ritirò completamente.

Fino al 1976 unico titolare della ditta fu Mario Merlo che proseguì l'opera del genitore ampliando ulteriormente l'opificio con la costruzione d'un capannone metallico (1967) e la sostituzione del vecchio macchinario, azionato dalle turbine idrauliche con altro, più moderno, azionato dall'energia elettrica."

Attualmente la ditta Merlo continua nell'attività di segheria e produzione di imballaggi industriali costruiti su specifiche dei clienti. Per questo normalmente viene impiegato dell'abete nazionale e d'importazione. Non mancano legnami pregiati come rovere e noce per lavorazioni e richieste

particolari e personalizzate. Un tempo impresa che passava da padre a figlio, dal 1990 è diventata una S.N.C. con titolare Marilena Merlo.

A gestire l'attività ora è il figlio Zeo Ariotto coadiuvato dal papà Elio e due dipendenti.

Per stare al passo con i tempi, già nel 2004, la ditta ha ottenuto la certificazione per la fumigazione e il trattamento dei legnami, in quanto essendo destinati all'estero, questi vanno trattati per evitare il diffondersi delle malattie parassitarie dei legnami e degli alberi verdi. Abbiamo così scoperto un'altra pagina della storia di Ozegna! Pare sempre di sapere già tutto... poi si scopre ancora un pezzo che manca!

Grazie di cuore alla disponibilità della famiglia Merlo-Ariotto.

Silvano Vezzetti

UNA GIORNATA PER PARLARE DI CANAPA, PAGLIA, LEGNO E ALTRI MATERIALI ECOSOSTENIBILI

Si è svolto sabato 14 aprile scorso presso il Palazzetto dello Sport il seminario “Dall’arte del costruire alla bioarchitettura” uno degli incontri che fanno parte di un programma partito negli anni scorsi e che proseguirà con temi diversi nel corso dell’anno, incontro, questo di Ozegna, valido per il riconoscimento di crediti formativi per l’aggiornamento professionale degli architetti nonché per gli studenti delle scuole superiori, valevole come lezioni inserite nella programmazione di progettazione. Tema di questo seminario era la canapa e il suo utilizzo oltre al tessile essendo materiale ecosostenibile. La giornata è iniziata all’esterno con il taglio del nastro e l’inaugurazione dei tre “portali” rispettivamente in legno, pietra e mattoni, posizionati nell’area giochi del Palazzetto la cui costruzione è stata possibile grazie al contributo lavorativo e la fornitura di materiali edili da parte degli artigiani locali. I suddetti portali rimarranno di proprietà del Comune e diventeranno un itinerario didattico con un duplice obiettivo: uno di tipo storico, testimoniando, in forma semplice, l’evoluzione della tecnica di costruzione delle unità abitative nell’area canavesana (sia di pianura che di montagna) nel corso dei secoli; l’altro di tipo civico, segnando il tracciato (che verrà opportunamente corredato da segnali, strisce, ecc.) di un percorso in cui i ragazzi potranno imparare e sperimentare concretamente le regole del Codice della Strada. Prima di iniziare le sessioni di lavoro all’interno del Palazzetto, i ragazzi e le ragazze che hanno scelto l’indirizzo di specializzazione “Moda e Costume” del Liceo Artistico Felice Faccio di Castellamonte hanno presentato una sfilata di moda con completi, dallo stile Afro allo stile Metropolitano, da loro completamente realizzati. Dopo aver consegnato i diplomi alle imprese e artigiani sponsor del seminario e fornitori di materiali (per Ozegna la Inerti dei F.lli Rolando che ha fornito le pietre per la realizzazione di uno dei portali), i lavori sono stati aperti dal maestro Bruno Tessa, socio fondatore di

“Effepi e Ecomuseo Alta Val Sangone”, il quale, con molta chiarezza e semplicità, ha esposto i motivi che hanno portato all’abbandono della coltivazione della canapa di cui uno dei maggiori, oltre la difficoltà dello smaltimento della pianta, è stato l’uso della carta prodotta con la cellulosa mentre un tempo i documenti erano scritti su fogli prodotti con fibre di canapa, tra l’altro più durevole nel tempo e più resistente agli agenti esterni. È seguito l’intervento di Luciano Riberi, rappresentante della Assocanapa Carmagnola, il quale ha esposto l’utilizzo della canapa nell’edilizia e i suoi vantaggi, mentre

il maestro Paolo Bottino della Natural House di Castellamonte ha spiegato in modo accessibile l’uso sempre maggiore del legno nelle costruzioni delle case, realizzazioni a basso consumo energetico denominate proprio “case di legno”, con proiezioni di esempi costruiti in Canavese.

Il discorso si è ampliato e sviluppato con il successivo intervento a cura dell’architetto Gianbattista Pomatto (artigiano certificato Passivhaus – Artespazio srl proprietaria del marchio E-co “evoluzione del costruire”): dettagli molto precisi sull’impiego sempre più richiesto del legno e della componente



Foto F. Rava

continua a pag. 20

segue da pag. 19 - **UNA GIORNATA PER PARLARE DI CANAPA, PAGLIA, LEGNO E ALTRI MATERIALI ECOSOSTENIBILI**

X-Lam. Anche durante questo intervento sono stati mostrati vari esempi esistenti in zona e regioni limitrofe.

Gli architetti Luca Catalano, Roberta Cerrone e Veronica de Valeriis con molta passione hanno parlato del loro progetto-scuola della "Architettura Ecosostenibile, costruzione balle di paglia" in corso di realizzazione e visibile percorrendo la strada Ozegna - Caluso dopo la rotonda di Montalenghe direzione Caluso. Dopo la pausa pranzo i lavori sono ripresi al pomeriggio con le esperienze degli studenti stagisti che con i loro docenti hanno raccontato l'esperienza dello stage e nella costruzione dei due portali. E' stato quindi la volta di Enzo Morozzo che ha raccontato attraverso immagini e parole le origini di Ozegna, collegandole al discorso sull'evoluzione abitativa, base del lavoro degli studenti del liceo "Faccio"; ha fatto seguito l'architetto Alessandra Mei presentando il progetto approvato del recupero del ricovero Boarelli.

Non si può che sperare in una prossima realizzazione, per il momento ancora sulla carta. Terminati quindi i lavori, un nutrito gruppo di persone si è recato a piedi al Castello per la visita guidata da Enzo Morozzo.

Si riscontra sempre un notevole interesse per il Castello nonostante i lavori di recupero siano ormai fermi da alcuni anni.

Vi è stata una buona partecipazione di pubblico, più numerosa la presenza di ozegnese al pomeriggio dovuta agli argomenti riguardanti propriamente il paese. Soddisfatti organizzatori e relatori, tra cui si vuole citare l'architetto Pietro Monteu, docente presso il Liceo "Faccio" di Castellamonte e guida agli studenti del Liceo stesso per la realizzazione del progetto dei "Portali" dell'Architettura Canavesana".

All'interno del Palazzetto erano esposti materiali e fotografie sui diversi temi trattati durante il seminario: pannelli sulle diverse utilizzazioni e i passaggi dei materiali trattati, foulard e

biancheria da casa esposti dagli ospiti della Val Sangone, in costume tradizionale come alcuni componenti del gruppo "Pietra su Pietra" di Frassineto.

**Anna Maria Focchi
Enzo Morozzo**



Foto F. Rava

 **Monnalisisa**
Ozegna 

RISTORANTE - PIZZERIA

Piazza Umberto I n° 5 - 10080 - OZEGNA (TO)

Chiuso il martedì

Tel. 0124.25011 - Fax 0124.421582

www.monnalisaozegna.it

e-mail: monnalisaozegna@tiscali.it

**Il locale dispone di due sale chiuse comode ed accoglienti
con personale esperto e qualificato**

per cene private, associative, aziendali o per ricevimenti.

**Gli ambienti sono concepiti per accogliere gruppi per banchetti di degustazione,
mantenendo un'attenzione impeccabile, rigorosa e puntuale.**

La ricercatezza nei particolari e nei decori regalano agli ospiti emozioni uniche.

59° GIRO D'ITALIA

de **La Gazzetta dello Sport**
2° CAMPIONATO DELLE REGIONI

OT Milano

con la collaborazione
dei Comitati Tappa

sabato 5 giugno - km 216

VARAZZE OZEGNA

ondulazioni iniziali
e pianeggiante

15



OZEGNA. Il torrione Castello medioevale

COMITATO D'ONORE

REGIONE PIEMONTE

Dott. Dino Sanlorenzo, Presidente Consiglio Regionale - Avv. Aldo Viglione, Presidente Giunta Regionale -
Dott. Michele Moretti, Assessore Turismo e Sport

IL GIRO D'ITALIA 1976 FECE TAPPA IL 5 GIUGNO 1976 A OZEGNA

ESATTAMENTE QUARANT'ANNI FA IL GIRO D'ITALIA ARRIVAVA NEL NOSTRO PAESE, NEL VIALE DELLO SPORT

SI TRATTAVA DELLA 15° TAPPA.

LA CORSA ROSA PER LA PRIMA VOLTA NELLA SUA STORIA FACEVA TAPPA IN CANAVESE.

CON LA COLLABORAZIONE DELLA GAZZETTA DELLO SPORT, CHE HA MESSO A DISPOSIZIONE VIVERSI DOCUMENTI DEL SUO ARCHIVIO, E ALCUNI ARTICOLI TRATTI DAGLI ARCHIVI DI GIORNALI DELL'EPOCA, OFFRIAMO QUESTO OPUSCOLO AI NOSTRI LETTORI

Ozegna, giugno 2016

Gian Paolo Ormezzano

In quel 1976 ero direttore di Tuttosport, mansione per la quale ero negato, contrario come sono ad ogni esercizio di potere, e non mi mandavo in giro a seguire gli eventi sportivi perché impegnato a seguire funzionalmente il giornale nella sua confezione, nel suo divenire quotidiano, rimanendo appunto in sede. Così mancai quell'occasione del primo arrivo del Giro d'Italia in Canavese, in fondo offendendo quasi la memoria di Carlo Bergoglio detto Carlin, l'innamorato di Cuorné che mi aveva preceduto nella direzione del quotidiano (finirà che riuscirò a dirlo a Papa Francesco: io sono un successore di Bergoglio..), ma che soprattutto mi aveva portato al ciclismo, annunciandomi con lui al Giro d'Italia del 1959 pochi giorni prima di morire e dunque legando il giornale al suo impegno quasi testamentario. Quando il Giro è tornato nel Canavese ero ormai vecchio giornalista, pensionato quindi sindacalmente scomodo, qualora avesse tolto spazio di lavoro ai redattori fissi.

E così il Canavese del ciclismo per me non è ovviamente solo quella giornata lì, quella tappa là (anche se "vissi" eccome la giornata di Ozegna in redazione), ma è casomai Franco Balmamion con i suoi due Giri vinti e la sua amicizia davvero repente offertami e la sua sobrietà di uomo vero e già che ci sono metto pure il suo tifo calcistico granata intenso come il mio, ed è una recente splendida esperienza a Ozegna e a Rivarolo (roba in fondo di ieri l'altro...) per una operazione del buon magico ricordo rosa complessivo, legato anche a due ritorni del Giro da quelle parti. Ma è pure il circuito di Ciriè, al quale il giornale mi spediva giovinetto perché raccogliessi materiale, c'erano i ciclisti più forti, si potevano raccogliere e mettere da parte profili, interviste, considerazioni diluibili poi, nero su bianco, per tanto tempo. Ed è una miniserie di pellegrinaggi a Cuorné per vedere i quadri di Carlin, con rivisitazione di fondali di cui spesso lui mi parlava e di personaggi che erano diventati persino miei oltre che suoi, fra l'altro scoprendo fra gli indigeni canavesani cultori della cara grande memoria il padre di Giampiero Paviolo, giornalista granata grosso mio amico.

A proposito di Carlin: proprio il Canavese con la ormai leggendaria tappa di Ozegna del 1976 fu legato da me, assente dolente ancorché deontologicamente giustificato, ad un omaggio, che fui onorato di pilotare, al vero pittore che lui era intanto riuscendo anche ad essere giornalista verissimo e caricaturista in perenne sorridente agguato. Voglio dire una presentazione, che fu anche una rappresentazione, dei suoi quadri, con due degli eredi di Coppi e di Bartali accanto a me. Per tutte queste ragioni il Canavese è in me e con me quale posto abbastanza mitico, per non dire mistico. Posto? Ma che dico? Provincia, regione, nazione... Ogni tanto apprendo che anche questo o quel paese fa parte del Canavese, che il Canavese ha i suoi cibi e adesso anche i suoi vini, e ricordo che Michel Platini amava il Canavese per via del salame di patate, e si stupiva che io non conoscessi quella cosa sublime. Il Canavese non è Piemonte, il Canavese è assai più vasto del Piemonte, è enorme, contiene montagne e valli, fiumi e laghi, seminari e castelli, basta camminare per un po' sulle sue nevi e si arriva in Francia. Un giro a tappe del Canavese sarebbe una gara lunga, completa, suggestiva. E nel mio tanto andare per il mondo ho conosciuto più canavesani che astigiani, alessandrini, cuneesi, vercellesi, novaresi, biellesi, ossolani, e ho il sospetto che molti degeneri canavesani piemontesi si diano detti a me torinesi per sembrare – poveretti - metropolitani, non paesani.

Ero in Florida, Usa, non ricordo bene in quale località, ricordo benissimo che cercavo ogni giorno un itinerario speciale, che giustificasse il lungo viaggio al di là del lucertolare al sole, e ci fu quella volta che presi un battello e andai nelle Canavesi Islands. Giuro che si chiamavano così, gruppi di terra in un mare caldo, spiagge dove il battello lasciava i turisti per passare a prenderli qualche ora dopo. Non volli chiedere il perché del nome, come timoroso di apprendere una verità lontana dalla mia fantasia, che subito aveva optato per una sorta di Canavese (la pronuncia inglese è proprio Canavesi) esteso anche a quel mare della Florida. D'altronde è Canavese anche l'aeroporto di Torino, è Canavese la villa-clinica dove i fratelli Judica-Cordiglia mi fecero sentire, ai tempi di Gagarin il lamento captato alla radio di un cosmonauta russo in agonia.

Il Canavese mi avvolge, mi coinvolge, mi incapsula, mi possiede, mi arriva intorno e addosso e dentro da ogni parte, con ogni pretesto. Salgo in auto, guido per pochi minuti e sono già nel Canavese. Canavesano quel grande fotografo dello sport, quell'assicuratore che sovrintese saggiamente al mio primo andare in auto comprata a rate, quel giornalista compagno di tifo granata, quella bella donna, quel fritto misto di Ciriè, dove andavo a casa di un amico canavesano a preparare la maturità. Se per me fosse stato anche una tappa del Giro prepotente nella memoria, il Canavese non mi avrebbe forse lasciato spazio per tanto altro di suo.

Torriani ha presentato a Milano una corsa con meno salite

Giro anche per Moser



La Gazzetta dello Sport
59° GIRO D'ITALIA
2° CAMPIONATO DELLE REGIONI

Partenza da Catania, conclusione con il "Giro di Milano" - Niente Stelvio, tre soli arrivi in quota, due tappe a cronometro - Un arrivo in Piemonte ad Omegna

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 30 gennaio.

Stavolta Moser non può proprio protestare. L'anno scorso, quando fu presentato il giro d'Italia, puntò i piedi e disse che un percorso così era per alpinisti non per corridori; e decise di starsene a casa, per giocare tutto sul Tour. Una specie di schiaffo a Torriani, visto che i suoi rapporti con Lévitani non sono mai stati idilliaci. È dato che al «patron» del Giro certi dispetti danno un gran fastidio, ecco puntuale la marcia indietro. Fatta con stile, anche con intelligenza, se vogliamo: Torriani vuol farsi perdonare ed inventa un percorso adatto a tutti, non soltanto agli aspiranti eredi di Gaul o Bahamontes. Adatto a tutti i campioni, s'intende.

Niente più arrivo sul terribile Stelvio, leggendario sicuramente ma anche parecchio scomodo per chi non digerisce il «sesto grado». La penultima tappa sarà una cronometro di una trentina di chilometri, che darà modo a chi ha limitato i danni in salita di giocare un'ultima carta importante e la frazione conclusiva (valevole per la classifica) sarà il «Giro di Milano», un centinaio di chilometri di passerella con traguardo in piazza del Duomo, nel cuore della città. Sì, Moser può davvero essere contento, stavolta.

Può esserlo anche perché avrà quasi duemila metri in meno da scalare, rispetto a quelli che avrebbe avuto (ma è scappato prima, spaventato) l'anno scorso. Persino gli arrivi in salita sono diminuiti: erano quattro, diventano tre. Meno proprio non sarebbe stato possibile, sarebbe stato proprio come confezionare il Giro

d'Italia su misura per Moser.

Un'occhiata al percorso. Si parte da Catania, si fa un bel giro pseudo-turistico per la Sicilia (con tappa a Caltanissetta, Palermo e Messina), poi si approda sul continente. Sul prologo del 21 maggio non si sa ancora nulla: una cronometro a squadre, oppure Torriani ci scodellerà un piatto più saporito? In questa prima fase già una tappa che non è un tappone ma neppure una marcia di trasferimento: la Caltanissetta-Palermo, con il San Pellegrino da scalare due volte. Una specie di antipasto, che potrebbe diventare piccante se i corridori avessero voglia (ma su questo particolare abbiamo forti dubbi) di dare battaglia subito.

Da Reggio Calabria a Cosenza, poi a Matera. Ed ecco la prima tappa a cronometro: trentasei chilometri attorno ad Ostuni, sul circuito che ospiterà i campionati del mondo. Ridono i passisti, piangono gli scalatori. Ma due giorni dopo, per riequilibrare gioie o dolori, un arrivo in salita, a Roccaraso Aremogna, e alla dodicesima tappa il Ciocco, il monte che l'anno scorso vide Battaglin crollare.

Si riposa a Varazze, in attesa dello sprint. Un giro in Piemonte (arrivo ad Ozegna, poi partenza da Ivrea), quindi tappe ad Arosio, Verona e Longarone. Poi tre giorni, sulle Dolomiti, di battaglia grossa: traguardi in salita alle Torri del Vaolet nella diciottesima tappa (in cui si scaleranno sei passi, tra cui il Sella, «cima Coppi» della corsa), il Manghen ed il Bondone nella diciannovesima, il Croce Domini, il Colle del Gallo ed altre asperità nella successiva.

Riassumendo: prologo il 21 maggio, conclusione a Milano il 13 giugno; diciannove tappe in linea e due a cronometro, per quasi 70 chilometri complessivi; circa quattromila chilometri in totale.

Bene, il copione è pronta, e quasi tutte le regioni sono accontentate (a parte la Sardegna, soltanto Molise, Lazio e Venezia-Giulia non ospiteranno arrivi di tappa, anche se saranno toccate dalla corsa). Il copione è pronta, ma sugli attori Torriani non dice una parola: «Si vedrà, si vedrà, non chiedetemi niente, state buoni». Ma è il segreto di Pulcinella, perché, almeno per quanto riguarda Merckx e tutti gli italiani che contano, non ci sono dubbi: Eddy ha già detto che ha un debito verso Torriani e vuol saldarlo, Moser ha dato la sua adesione a scatola — come dire? — semichiusa, gli altri non hanno mai detto di no e non hanno motivo di contestare, perché Torriani mai come quest'anno ha dato un colpo al cerchio e uno alla botte.

Il dubbio riguarda Thevenet, che l'anno scorso riuscì a battere Merckx al Tour; Torriani sembra disposto ad offrirgli la luna o poco meno e il francese l'accetterebbe volentieri, ma c'è anche Lévitani deciso a offrire lune e allora tutto si complica, perché soltanto Merckx riesce (o perlomeno riuscirà) a fare due grosse corse a tappe di seguito ad altissimo livello.

Maurizio Caravella

Ventidue tappe

Partirà sabato 22 maggio da Catania — dopo un prologo, il giorno prima, nella stessa città etnea — il «59° Giro d'Italia». Il «Giro» riposerà un solo giorno, il 4 giugno, e si concluderà a Milano il 13 giugno. Ecco l'elenco delle 22 tappe, per complessivi 4000 chilometri circa:

- 1° tappa: Catania-Caltanissetta (km 170)
- 2° tappa: Caltanissetta-Palermo (km 195)
- 3° tappa: Caltanissetta-Messina (km 210)
- 4° tappa: Reggio Calabria-Cosenza (km 225)
- 5° tappa: Cosenza-Matera (km 200)
- 6° tappa: Ostuni-Circuito Campionati del Mondo - Cronometro individuale (km 36)
- 7° tappa: Selva di Fasano-Lago Laceno (km 255)
- 8° tappa: Bagnoli Irpino-Roccaraso Aremogna (km 205)
- 9° tappa: Roccaraso-Termini (km 205)
- 10° tappa: Termini-Gabicce Mare (km 223)
- 11° tappa: Gabicce Mare-Porretta Terme (km 205)
- 12° tappa: Porretta Terme-Il Ciocco (km 155)
- 13° tappa: Il Ciocco-Varazze (km 215)
- 14° tappa: Varazze-Omegna (km 215)
- 15° tappa: Ivrea-Arosio (km 250)
- 16° tappa: Arosio-Verona (km 208)
- 17° tappa: Verona-Longarone (km 180)
- 18° tappa: Longarone-Torri del Vaolet-Pozza di Fassa (km 132)
- 19° tappa: Vigo di Fassa-Comano Terme (km 170)
- 20° tappa: Comano Terme-Bergamo (km 323)
- 21° tappa: Cronometro individuale (km 30-35)
- 22° tappa: Giro di Milano (giri 10-15) (km 100).

Vernice al Palasport oggi a Milano

Vale nove miliardi

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 30 gennaio.

Lo chiamano già il tempio dei primati, ma per ora è soprattutto un palazzo da scelcihi, visto che secondo i preventivi doveva costare meno di due miliardi e 700 milioni mentre la spesa effettiva sfiora i nove miliardi. Dopo polemiche, accuse e controaccuse, ed almeno una mezza dozzina di rinvii, il nuovo palazzo dello sport di Milano verrà finalmente inaugurato domani: Mike Bongiorno presenterà e inviterà tutti — si presume — a stare allegri, poi Walter Chiari farà in modo che, almeno per una volta, l'invito venga accolto.

Oggi, intanto, c'è stata la presentazione ufficiale, alla presenza di numerose personalità sportive, tra cui tre presidenti di federazioni: Primo Nebiolo (atletica leggera), Adriano Rodoni (ciclismo) ed Augusto Pinelli (sport del ghiaccio), Mario Peacante, segretario generale del Coni, ha spiegato i motivi dell'aumento dei costi, aggiungendo però che i soli due impianti esistenti al mondo paragonabili a quello di Milano sono risultati molto più cari, specie se si considera il periodo in cui sono stati costruiti: 133 mi-

lioni di dollari il «Madison» nel '65 e quasi dieci miliardi di lire la «Stadthalle» di Vienna nel '58.

D'accordo: ma il Palasport romano costò meno di due miliardi e lo stadio olimpico tre miliardi e quattrocento milioni. Una differenza enorme, anche tenendo conto della svalutazione. Con i soldi spesi per il palasport, si potevano costruire piscine, palestre e campi scuola, risolvendo il problema degli impianti sportivi a Milano, mentre la nuova opera ha ricevuto commenti favorevoli senza riserve soltanto dai tecnici di ciclismo.

Comunque, il palasport è pronto e oggi verrà inaugurato con una grande manifestazione alla quale parteciperanno cantanti, attori e artisti di vario genere. «Dribbling», anticipato per la occasione alle 18,30 (2° programma) trasmetterà in diretta l'avvenimento. Undicimila posti a sedere. Più tremila in piedi; un diametro di 137 metri, superiore perfino a quello del Madison Square Garden: un milione di ore lavorative, 27 mila metri cubi di calccestruzzo, quattromila tonnellate d'acciaio e seimila metri quadrati di vetro. Un'opera gigantesca, proprio da sciacchi

m. car.

IL GIRO VA IN PROVINCIA

Ozegna (1000 anime) ha scavalcato Torino

GIULIANO CALIFANO

E' un Giro d'Italia che piace a tutti, persino a Francesco Moser che l'anno passato lo disertò per dichiarata idiosincrasia con l'arrampicata finale sullo Stelvio e per evidente incompatibilità con altri arrivi in salita. In realtà, sulla carta, la corsa presenta un suo equilibrio globale, una sua varietà di percorso, una distribuzione delle difficoltà e delle zone di recupero tali da concedere chances più che agli specialisti ai corridori cosiddetti « completi ». Ed il pensiero corre subito — dopo quel che s'è visto l'altr'anno — anche a Roger De Vlaeminck: sarà un bel match con Merckx e Moser che stavolta ci saranno.

La novità è rappresentata dalla « quattro giorni » siciliana che darà l'avvio alla corsa e consentirà ai corridori di presentarsi rodati sul continente per affrontare il lungo serpente ascensionale che dovrà portarli al cospetto delle Dolomiti dopo avere toccato tutte le regioni d'Italia.

Equilibrato, adatto ai campioni eclettici fin che si vuole, ma la corsa a nostro avviso si deciderà ancora una volta in salita e avrà questi punti cruciali: l'ottava tappa con arrivo in salita in Aremogna (dopo aver superato Macerone, Rionero e Roccaraso); la dodicesima frazione che prevede quattro colli (con la Foce delle Radici a metri 1529) e il traguardo in salita sul Ciocco; la cavalcata dolomitica della 18ª tappa con sei montagne, quattro delle quali ben oltre i 2000 metri di quota e striscione finale in cima alle Torri del Violet.

Torriani, il patron, quest'anno è stato quanto mai tempestivo. Aveva promesso ufficialmente che la presentazione della corsa sarebbe stata anticipata ed è stato di parola. Con un *tour de force* da primato, affiancato dal fido Micheliotti, è riuscito a programmare a tempo-record lo sviluppo della sua corsa. Uno sviluppo che nelle sue linee generali non dovrebbe più subire mutamenti sostanziali; essendo invece previste alcune varianti nei dettagli che dovranno essere concordati con i comitati locali di tappa e dopo un particolareggiato sopralluogo sui percorsi.

Il compito di Vincenzo

Torriani quest'anno è stato particolarmente impegnativo. Basti un particolare a illustrarlo: saranno ben 17 le località d'arrivo o di partenza toccate per la prima volta dal Giro (e questo su di un totale di 27 centri prescelti). Da rilevare che — a sottolineare una tendenza ormai consolidata — sono i centri di provincia a far la parte del leone. A parte Caltanissetta e Matera, tutte le altre località che si sono fatte avanti sono rappresentate da esigue schiere di appassionati che, appoggiati — non sempre — da enti locali o turistici, sono riusciti a convincere (assegnati alla mano) Vincenzo Torriani.

Il caso più clamoroso è quello di Ozegna ridente, ma minuscolo paese canavesano (1000 abitanti o giù di lì). Gli sportivi locali, capeggiati dal rag. Ettore Marena, sono stati così convicenti che Torriani non ha saputo dir di no. Sarà festa grande, dunque, sabato 5 giugno. L'avvenimento, comunque, non deve sorprendere eccessivamente, perché rientra nel quadro di una progressiva valorizzazione sportiva da tempo in atto auspice il vicesindaco rag. Marena, appunto. Il paese infatti è già dotato di un suo Palazzetto dello sport, con bocciodromo, di un campo sportivo; mentre altri impianti sono in via di realizzazione. Ad Ozegna quindi c'è gente che si muove: il « Palazzetto » viene usato anche per manifestazioni teatrali; si stampa un mensile locale, è stato addirittura costituito un com-

LE TAPPE

Maggio	Tappa		Km.
Venerdì 21		Prologo	
Sabato 22	1'	CATANIA - CALTANISSETTA	170
Domenica 23	2'	CALTANISSETTA - PALERMO	195
Lunedì 24	3'	CEFALU' - MESSINA	210
Martedì 25	4'	REGGIO CALABRIA - COSENZA	225
Mercoledì 26	5'	COSENZA - MATERA	200
Giovedì 27	6'	OSTUNI - Circuito Campionati del Mondo cronometro individuale	36
Venerdì 28	7'	SELVA DI FASANO - LAGO LACENO	255
Sabato 29	8'	BAGNOLI IRPINO - ROCCARASO - AREMOGNA	205
Domenica 30	9'	ROCCARASO - TERNI	205
Lunedì 31	10'	TERNI - GABICCE MARE	223
Martedì 1	11'	GABICCE MARE - PORRETTA TERME	205
Mercoledì 2	12'	PORRETTA TERME - IL CIOCCO	155
Giovedì 3	13'	IL CIOCCO - VARAZZE	215
Venerdì 4		Riposo	
Sabato 5	14'	VARAZZE - OZEGNA	215
Domenica 6	15'	IVREA - AROSIO	250
Lunedì 7	16'	AROSIO - VERONA	208
Martedì 8	17'	VERONA - LONGARONE	180
Mercoledì 9	18'	LONGARONE - TORRI DEL VIOLET - POZZA DI FASSA	132
Giovedì 10	19'	VIGO DI FASSA - COMANO TERME	170
Venerdì 11	20'	COMANO TERME - BERGAMO	232
Sabato 12	21'	Cronometro individuale	30-35
Domenica 13	22'	GIRO DI MILANO (giri 10-15)	100

Totale km. 4000 circa

LE MONTAGNE

2ª tappa	m. 412	MONTE PELLEGRINO
7ª tappa	m. 1076	LAGO LACENO
8ª tappa	m. 654	MACERONE
	m. 1052	RIONERO SANNITICO
	m. 1236	ROCCARASO
	m. 1622	AREMOGNA (arrivo in salita)
10ª tappa	m. 572	LA SCHEGGIA
11ª tappa	m. 903	PASSO DELLA FUTA
	m. 900	SERRA DEL ZANCHETTO
12ª tappa	m. 832	PASSO DELLA COLLINA
	m. 958	PRUNETTA
	m. 1388	ABETONE
	m. 1529	FOCE DELLE RADICI
	m. 870	IL CIOCCO (arrivo in salita)
15ª tappa	m. 754	MADONNA DEL GHISALLO (2 passaggi)
16ª tappa	m. 1773	FORCELLA STALANZA
	m. 1443	COLLE S. LUCIA
	m. 2192	PASSO DI VALPAROLA - FALZAREGO
	m. 2121	PASSO DI GARDENA
	m. 2213	PASSO DI SELLA « Cima Coppi »
	m. 2004	TORRI DEL VIOLET (arrivo in salita)
19ª tappa	m. 2047	PASSO MANGHEN
	m. 1637	MONTE BONDONE
20ª tappa	m. 1892	PASSO DI CROCE DOMINII
	m. 763	COLLE DEL GALLO
	m. 1039	OLTRE IL COLLE
	m. 962	SELVINO

piesso di *majorettes*. Il tutto col caloroso appoggio del sindaco Capasso, dell'assessore allo sport Succio e dell'Ero (Ente ricreativo ozegnese) presieduto da Flogisto.

Se ad Ozegna si danno da fare, a Torino si dorme. Ormai da anni il Gi-

ro evita coscienziosamente il capoluogo piemontese. « La colpa — dice Torriani — non è nostra. A Torino si potrebbero fare grandi cose; mancano però i promotori, non c'è chi voglia osare. E noi senza l'appoggio locale non siamo in grado di lavorare ».

Milano, 4 giugno 1976

TACCUINO TAPPA VARAZZE-OZEGNA DEL 5 GIUGNO 1976

ARRIVO: VIALE DELLO SPORT, OZEGNA

QUARTIERE TAPPA: PALAZZETTO DELLO SPORT "NATALINA MARENA"

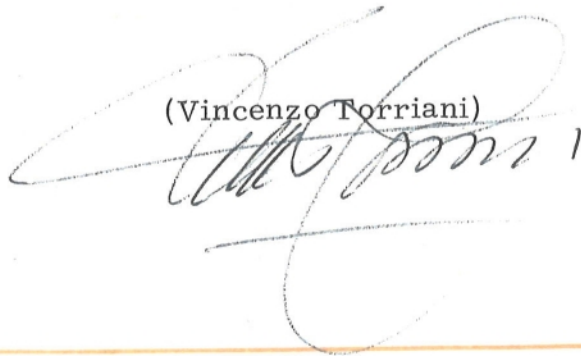
DIREZIONE GIRO E GIURIA: ALBERGO JET A TORINO CASELLE

ARRIVO AD OZEGNA: RETTILINEO ASFALTATO DI M. 2000, LARGHEZZA M.10

COMITATO ESECUTIVO:

- Rag Ettore Marena Presidente
- Geom. Giuseppe Vezzetti Vice Presidente
- Claudio Pizzato Delegato Arrivo
- Rag. Roberto Flogisto Delegato Stampa
- Geom. Gennaro Falvo Delegato Alloggi
- Ornella Vezzetti Delegata Amministrativa
- Marisa Chiantaretto Delegata reportage
- Lorenzo Alisone Delegato Manifestazioni
- Mario Musso Responsabile Quartiere Tappa
- Vittorio Bertello Responsabile Parcheggi
- Delegato Ricezione Materiale: don Romano Salvarani
- Assessore allo Sport del Comune di Ozegna: Sergio Succio
- Altri membri: Sergio Aimonino, Antonio, Fernando e Giovanni Bartoli, Giovanni Baudino, Enzo, Barone, Renato Bessolo, Ferruccio Calcio, Bartolomeo Costantino, Martino Chiara, Gianpiero Chiantaretto, Adriano Chiono, Roberto Cugini, Mariangela Davitto, Renato Delaurenti, Enzo Francone, Gigi Furno, Bruno Germano, Angelo Guglielmetti, Adriano Leone, Efisio e Vitale Loi, Elmo Michela, Giuseppe Michela, Fulvio e Livio Massetti, Emilio Marena, Donaldo e Enzo Morozzo, Fulvia Morozzo, Ernesto Nigra, Claudio Nepote, Tonino Oberto, Armando Polesel, Franco e Gilberto Porcaratti, Italo Rastello, Enzo Rampone, Giancarlo Tarella, Armando Uggetti, Silvano Vezzetti, Mario e Paolo Ziano

(Vincenzo Torriani)



a VARAZZE

RITROVO dalle ore 9
Piazza De Gasperi



"VIA" ore 10

Via Savona
all'altezza del Porto
(tragitto metri 1500)



TRAGUARDO REGIONALE

Altare - km 25
Alba - km 105
Ozegna - arrivo



GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA

Colle di Cadibona m 436
km 23



TRAGUARDO 131 FIAT

al km 131 : 3.7 km dopo
Molini d'Isola



RIFORMIMENTO

Asti - km 136



a OZEGNA

ARRIVO ore 15.15 circa
Viale dello Sport



QUARTIERTAPPA

Sala Stampa - Direzione -
Organizzazione - Giuria -
Telefoni



Palazzetto dello Sport
"Natalina Marena"

(m 30 a fianco della linea
sul lato sinistro del rettilineo d'arrivo)



RADIOSTAMPA

Quartiertappa



TELEFOTO

Quartiertappa



CONTROLLO MEDICO

Infermeria Asilo Don Coriasso

Via Boarelli

(m 150 oltre la linea
sul lato sinistro del rettilineo d'arrivo)



DIREZIONE GIRO

Comandante Polizia Stradale
Servizio Sanitario



Albergo Jet - a Torino/Caselle

Cavalcavia fronte Aeroporto

Tel. 011/991.216



GIURIA

Albergo Jet - a Torino/Caselle

Cavalcavia fronte Aeroporto

Tel. 011/991.216



COMITATO DI TAPPA

Don Romano Salvarani

Parrocchia

Tel. 0124/29.134

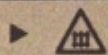


cronotabella

LONGINES

segno italiano del vincitore

Altim.	LOCALITA'	DISTANZE			ORA PASSAGGIO		
		parziali	per-corse	da percorrere	media km 37	media km 39	media km 41
Provincia di SAVONA							
5	VARAZZE	0.0	0.0	216.0	10.00	10.00	10.00
4	Celle Ligure	3.0	3.0	213.0	10.05	10.05	10.05
9	Albissola Marina	3.0	6.0	210.0	10.10	10.09	10.08
4	Savona	5.0	11.0	205.0	10.18	10.17	10.16
305	Cadibona di Quiliano	9.5	20.5	195.5	10.33	10.31	10.29
436	Colle di Cadibona (G.P.M.)	3.0	23.5	192.5	10.38	10.36	10.34
398	Altare (T.R.)	1.5	25.0	191.0	10.40	10.38	10.36
340	Carcare - S.S. 29	5.8	30.8	185.2	10.49	10.47	10.45
327	Cairo Montenotte - statale	3.7	34.5	181.5	10.56	10.53	10.50
318	Dego	8.0	42.5	173.5	11.09	11.05	11.02
267	Molino di Piana Crixia	6.0	48.5	167.5	11.18	11.14	11.11
266	Ponte Vecchio a s. per la S.S. 29	1.3	49.8	166.2	11.20	11.16	11.12
599	S. Massimo	7.0	56.8	159.2	11.32	11.27	11.22
Provincia di CUNEO							
636	Gorino (statale) di Pezzolo Valle Uz.	3.3	60.1	155.9	11.37	11.32	11.28
290	Valle - S.S. 29 "del Colle Cadibona"	10.7	70.8	145.2	11.54	11.48	11.43
250	Cortemilia	4.0	74.8	141.2	12.01	11.55	11.49
282	bivio s. per Castino	2.5	77.3	138.7	12.05	11.58	11.53
525	Castino	5.0	82.3	133.7	12.13	12.06	12.00
336	Ponte sul Torrente Belbo - S.S. 29	4.0	86.3	129.7	12.19	12.12	12.06
471	Borgomale	2.0	88.3	127.7	12.23	12.15	12.09
601	quadrivio di Benevello	4.0	92.3	123.7	12.29	12.21	12.14
232	Ricca di Diano d'Alba	7.0	99.3	116.7	12.40	12.32	12.25
172	Alba (T.R.)	6.5	105.8	110.2	12.51	12.42	12.34
171	Ponte sul Fiume Tanaro	0.5	106.3	109.7	12.52	12.43	12.35
169	bivio d. per la S.S. 231	1.0	107.3	108.7	12.54	12.45	12.37
147	Cornale di Magliano Alfieri	8.0	115.3	100.7	13.08	12.57	12.48
150	Canove di Govone	1.2	116.5	99.5	13.09	12.59	12.50
Provincia di ASTI							
135	Molini d'Isola di Isola d'Asti	10.8	127.3	88.7	13.26	13.15	13.06
117	svincolo a s. per Asti	5.0	132.3	83.7	13.34	13.23	13.14
118	Ponte sul Fiume Tanaro	1.5	133.8	82.2	13.36	13.26	13.16
124	Asti (Rif.)	2.5	136.3	79.7	13.40	13.29	13.19
131	Torretta - S.S. 458	3.5	139.8	76.2	13.47	13.35	13.24
147	Serravalle	5.0	144.8	71.2	13.55	13.42	13.31
196	Nocciola di Montechiaro d'Asti	7.0	151.8	64.2	14.05	13.53	13.42
197	bivio di Pieve	6.0	157.8	58.2	14.16	14.02	13.50
227	Gallareto di Piovà Massaia	3.8	161.6	54.4	14.25	14.08	13.56
247	bivio di Cocconato	4.7	166.3	49.7	14.29	14.15	14.03
310	Loc. Besola	5.0	171.3	44.7	14.37	14.23	14.10
Provincia di TORINO							
205	Airali di Casalborgone	7.3	178.6	37.4	14.49	14.34	14.21
174	bivio s. per Chivasso	5.2	183.8	32.2	14.57	14.42	14.28
187	bivio d. per Chivasso	5.5	189.3	26.7	15.06	14.51	14.36
186	Ponte sul Fiume Po	0.5	189.8	26.2	15.07	14.52	14.37
183	Chivasso	1.5	191.3	24.7	15.10	14.54	14.40
209	Montanaro	6.0	197.3	18.7	15.19	15.03	14.48
247	Fogizzo	4.5	201.8	14.2	15.27	15.10	14.55
251	sovrappasso Autostrada A 5	1.0	202.8	13.2	15.29	15.12	14.57
248	bivio d. per S. Giusto Canavese	0.5	203.3	12.7	15.30	15.13	14.58
264	S. Giusto Canavese	4.2	207.5	8.5	15.36	15.19	15.03
300	S. Giorgio Canavese	4.0	211.5	4.5	15.42	15.25	15.09
300	OZEGNA	4.5	216.0	0.0	15.51	15.33	15.16



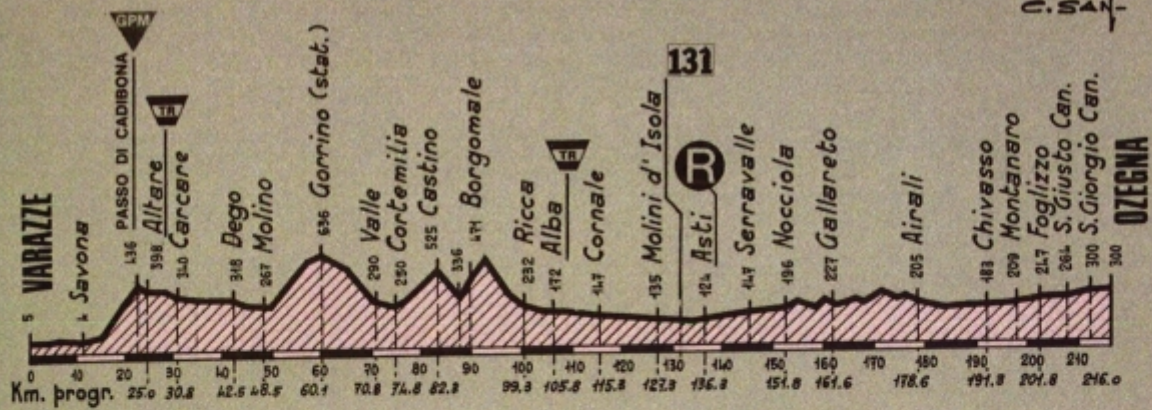
Passaggio a livello - Passage à niveau

GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA (G.P.M.) : Colle di Cadibona

TRAGUARDO REGIONALE (T.R.) : Altare - Alba

RIFORMIMENTO (Rif.) : Asti

La corsa sarà preceduta di tre quarti d'ora dai grossi automezzi delle Ditte industriali.



gli alberghi delle squadre a OZEGNA

- BIANCHI CAMPAGNOLO** a Castellamonte
TRE RE
Tel. 0124/5470
- BROOKLYN** a Ivrea
SIRIO
Loc. Lago Sirio
Tel. 0125/423.646
- FURZI VIBOR** a Ivrea
AQUILA ANTICA
Tel. 0125/423.309
- G.B.C. TV COLOR** a Caluso
MOTEL CALUSO
Tel. 011/983.2153
- JOLLJ CERAMICA** a Ivrea
MORO
Via M. D'Azeglio
Tel. 0125/48.403
- KAS CAMPAGNOLO** a Ivrea
MORO
Via M. D'Azeglio
Tel. 0125/48.403
- MAGNIFLEX** a Cuornè
ASTORIA
Tel. 0124/6434
- MOLTENI CAMPAGNOLO** a Ivrea
DORA E SCUDO FRANCIA
Tel. 0125/2328
- SANSON** a Caluso
MOTEL CALUSO
Tel. 011/9832153
- SCIC** a Ivrea
SIRIO
Loc. Lago Sirio
Tel. 0125/423.646
- TEKA** a Ivrea
AQUILA ANTICA
Tel. 0125/423.309
- ZONCA SANTINI** a Ivrea
DORA
Corso Nigra 1
Tel. 0125/423.309

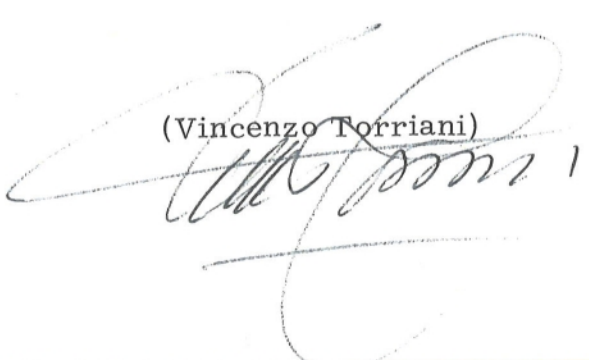
Milano, 5 giugno 1976

AL COMITATO TAPPA DI OZEGNA

CLASSIFICA GENERALE DOPO LA TAPPA VARAZZE-OZEGNA

- 1) Gimondi
- 2) De Muynk a 18"
- 3) Panizza a 27"
- 4) De Vlaemink a 34"
- 5) Baronchelli a 58"
- 6) Moser a 1'03"
- 7) Bertoglio a 1'06"
- 8) De Witte a 1'18"
- 9) Merckx a 1'23"
- 10) Bellini a 1'28"
- 11) Battaglin
- 12) Nazabal
- 13) Vandì
- 14) Pujol
- 15) Salm
- 16) Audiano
- 17) Aja
- 18) Bortolotto
- 19) Riccomi
- 20) Marcussen

(Vincenzo Torriani)





Ozegna, 5 giugno 1976: Felice Gimondi

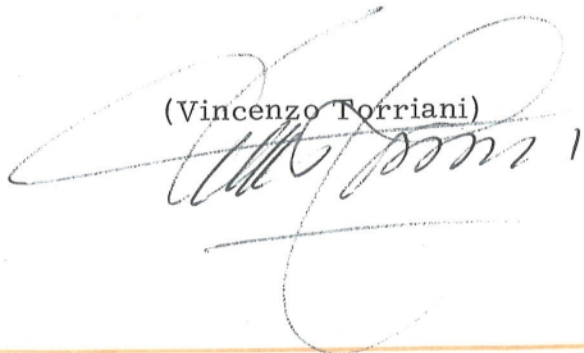
Milano, 5 giugno 1976

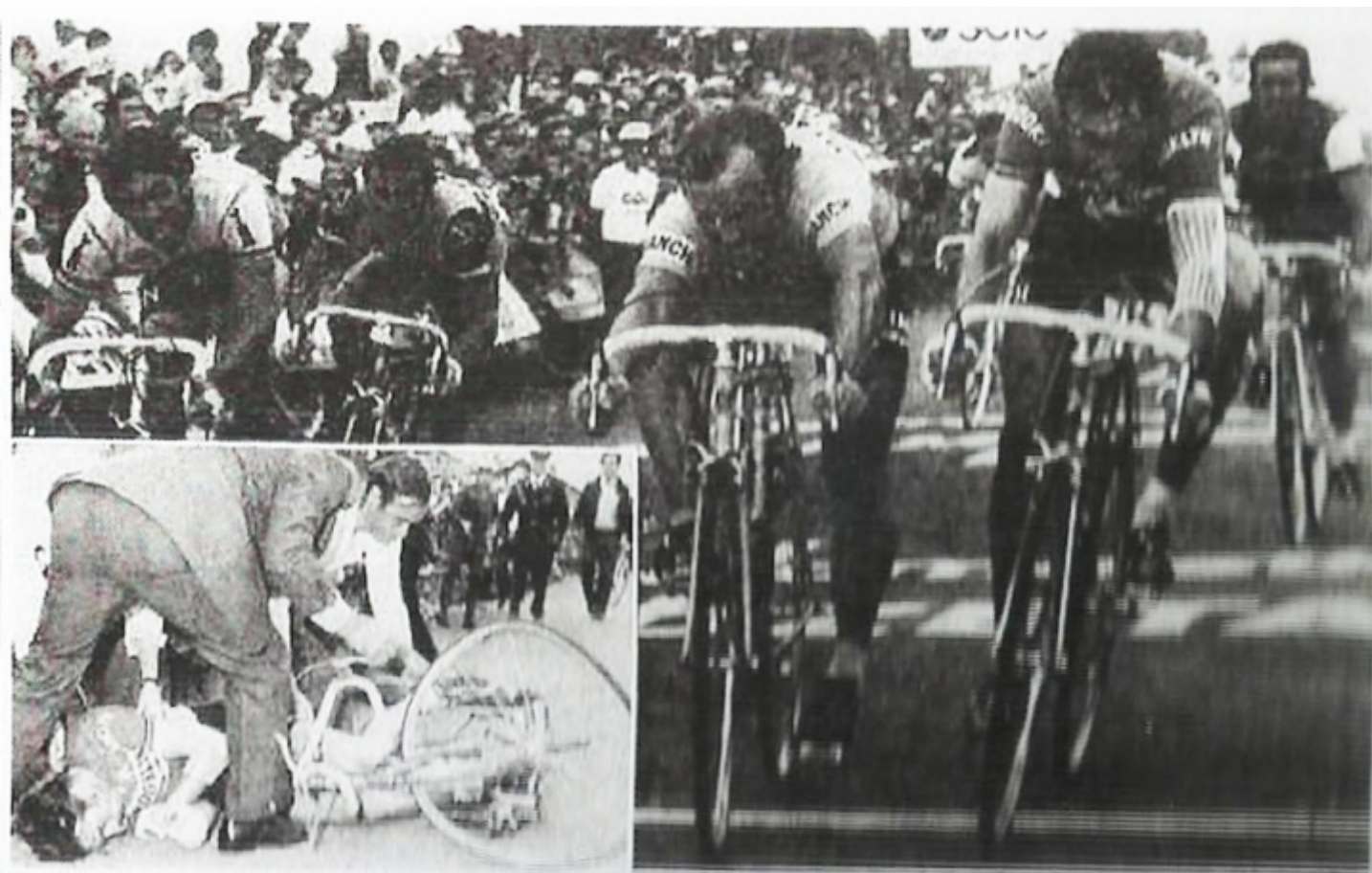
AL COMITATO TAPPA DI OZEGNA

ORDINE D'ARRIVO DELLA 15° TAPPA DEL 59° GIRO D'ITALIA 1976: VARAZZE-OZEGNA

- 1) Van Linden Rick
- 2) Sercu Patrick
- 3) Basso Marino
- 4) Gavazzi Pierino
- 5) De Vlaeminck Roger
- 6) Moser Francesco
- 7) Polidori
- 8) Parecchini
- 9) Paolini
- 10) Osler
- 11) Delcroix
- 12) Pella
- 13) De Gersi
- 14) Antonini
- 15) Francioni
- 16) Rossi
- 17) Vanzo
- 18) Menendez
- 19) Pugliese
- 20) Mendez

(Vincenzo Torriani)





L'arrivo nel Viale dello Sport di Ozegna



Ozegna, 5 giugno 1976: Patrick Sercu a terra dopo l'arrivo



Ozegna, 5 giugno 1976: Joan de Muynk e Roger De Vlaemink

Per la prima volta la grande corsa ciclistica si è fermata in Canavese

Ad Ozegna 30 mila persone hanno festeggiato il "Giro,"

(Dal nostro corrispondente)

OZEGNA, giugno

Mercoledì 2 hanno avuto inizio al palazzetto dello sport « Natalina Marena » di Ozegna e padiglione adiacente, gli spettacoli compresi nel programma dei quattro giorni di manifestazioni (sport e cultura) organizzati in occasione del 59° giro d'Italia.

Alle ore 14 c'è stata l'apertura delle varie mostre: quella dei vini regionali; quelle di pittura e di fotografia, che avevano per tema il Canavese; la mostra dei quadri di argomento sportivo della collezione di Carlin Bergoglio, infine quella dell'artigianato locale: armi antiche, oggetti di rame, curiosità, tappeti.

Alle 16 il programma è continuato con esibizioni di automodellismo e aeromodellismo del gruppo « Eolo » d'Ivrea. Alle 17 si è svolto l'atteso incontro di tamburello tra il Murisengo Lavazza e la Ferriere di Borgaro.

Alle ore 21 gran serata di chiusura della prima giornata, con uno spettacolo di canzoni piemontesi presentate da Roberto Balocco e Silvana Lombardo, ed intermezzi del coro alpino « Gran Paradiso » di Pont Canavese.

Giovedì 3 le manifestazioni sono continuate con l'incontro-dibattito con i campioni sportivi del passato e del presente, alla presenza dei cronisti sportivi.

Tra i campioni del recente passato, l'olimpionico della velocità Livio Berruti, vincitore a Roma nel 1960, e per il ciclismo Franco Balmamion, il canavesano vincitore di due giri d'Italia. Per il calcio, un campione del presente, il mediano della Juventus Furino.

Come intermezzo, il gruppo folkloristico di Torino, arrivato con Gianduja, si è esibito in uno spettacolo di danza e canto piemontese. E proprio Gianduja è stato l'animatore principale del dibattito con i campioni, ponendo loro stuzzicanti domande.

Venerdì 4 il comitato organizzatore, coadiuvato da numerosi cantonieri inviati dalla provincia di Torino, ha predisposto tutto nei minimi particolari, affinché la manifestazione potesse svolgersi nel massimo ordine; la sede di arrivo e il quartiere di tappa, così come le aree adibite a parcheggio, erano indicate da cartelli segnaletici appositamente preparati.

Alle 21 il complesso folk romagnolo « Galbucci » ha chi-



La «maglia rosa» Gimondi saluta dalla tribuna (foto P. Arnodo)

so la giornata con una festosa esibizione.

E sabato 5, finalmente, il giorno tanto atteso è arrivato. Era appena mezzogiorno quando è cominciato l'afflusso del pubblico, e pensiamo che da tutte le parti del Canavese la gente abbia cercato di raggiungere Ozegna.

Per la prima volta nella sua storia, il giro d'Italia si ferma nel Canavese, terra che ha dato al ciclismo campioni di razza, ultimo in ordine di tempo Balmamion. L'idea era nata dal presidente dell'Ente Ricreativo Ozegnese Roberto Flögisto.

Egli, a capo dell'ente da nove anni, ha pensato al giro d'Italia quale massima realizzazione possibile a coronamento dell'enorme attività fin qui svolta. Il commendator Torriani, in un primo tempo era scettico, perché non conosceva Ozegna e non sapeva cosa avrebbe potuto offrire alla carovana del giro. Ma i giovani ozegnesei, sostenuti dall'amministrazione comunale, si sono dati da fare e l'organizzatore del giro si è convinto.

Sabato ad un'ora dall'arrivo, sui fianchi del « vialone » adiacente al palazzetto dello sport, c'erano già circa 30 mila persone. Uno spettacolo unico, tanta gente nel Canavese non si era mai vista. In attesa dell'arrivo si sono esibiti il grup-

po folkloristico « I Canavesan » di San Benigno, il complesso dei « Ricchi e Poveri » e l'orchestra-spettacolo « Raoul Casadei ».

Alle 16 i corridori sono arrivati in gruppo sul vialone; nella gran volata si è imposto un belga, Van Linden. Ma appena superato il traguardo è successo il « fattaccio »: Sercu, in piena velocità, è finito contro un operatore della televisione tedesca. I due sono stati immediatamente soccorsi e ricoverati all'ospedale di Castellamonte; fortunatamen-

te l'incidente è risultato meno grave del temuto.

Intanto, sul podio, le autorità locali hanno premiato i corridori, mentre l'enorme folla sotto il palco della tribuna invocava i suoi beniamini. Fra tutti gli organizzatori, seppur stremati dalla fatica, c'era molta soddisfazione per l'enorme successo della manifestazione.

c. u.

CICLISMO

(d. r.) Erminio Nicco, di Donnas, ha vinto mercoledì 2 la 10ª edizione della gara di marcia alpina « S. Elisabetta-Quinzeina » e ritorno, mancando di soli 15" il record della gara ottenuto lo scorso anno da Marco Morello. Ed è stato proprio quest'ultimo, assieme a Franco Pezzetti di Valperga, a contenere a Nicco l'ambita vittoria.

In vetta al Quinzeina è transitato primo Morello, seguito da Nicco e da Pezzetti, poi nella discesa Nicco ha superato i compagni di fuga e ha vinto davanti a Morello.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Erminio Nicco (Zerbion Aosta) in 55'32"; 2) Marco Morello (Zerbion) 55'37"; 3) Franco Pezzetti (Monte Solio) 56'23".

Fra le ragazze la vittoria è toccata a Filomena Perri di Cuornè, che ha coperto la distanza in 1 h. 49'.

La classifica a squadre è stata vinta dallo Zerbion Aosta davanti a Caselleite e a Monte Solio.

Torneo di calcio G.S.R.O. a Strambino. (s. r.) E' iniziato il XXII torneo di calcio « G.S.R. Olivetti ». Questi i risultati del primo turno: Pcc Sc B2 - Vecchie Glorie 2 a 0; Scarmagno B - Fnse S. Bernardo 3 a 0.



Foto Arnaldo Brusa